ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI - Num. 178
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 27-28 Luglio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via [illegible] ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il clero musulmano appoggia Bourghiba

Ieri le preghiere del venerdì sono state pronunciate nelle moschee non più in nome del Bey, ma del Presidente della Repubblica - Cortei folcloristici e grandi feste nella capitale per solennizzare la storica decisione del Parlamento - Sebbene nessun episodio di estremismo si sia verificato finora, il sovrano deposto è strettamente vigilato nella villa in cui è stato rinchiuso in un sobborgo di Tunisi

Bourghiba, il neo-Presidente della Repubblica tunisina

Nostro servizio particolare

TUNISI, sabato sera.

La residenza del detronizzato Bey, Sidi Lamin, acquista sempre più il carattere di «forzata»: infatti i cordoni intorno al palazzo di Murad Bey a Manuba, un sobborgo distante sette chilometri dalla capitale, sono stati rinforzati e l'aranceto di quattro ettari che circonda la residenza pullula di guardie nazionali armate. Benché la prima giornata repubblicana si sia svolta nella più ammirevole calma, da parte degli alti esponenti del nuovo regime si continua a temere che qualche scalmanato possa commettere un gesto avventato nei confronti del Bey o della sua famiglia. Sidi Lamin è tuttora attorniato da coloro che, per motivi che ancora sfuggono alla opinione pubblica, salvo il caso di Salah Eddin, suo figlio minore, sono stati obbligati a dividere con lui le sorti attuali, e che con tutta probabilità continueranno a dividerle sino alla fine.

Il caso di Salah Eddin, come si ricorderà, è del tutto particolare: arrestato pochi giorni fa per aver tentato di uccidere con la propria auto un capitano delle guardie, egli è stato rilasciato su cauzione, ma continua a pendere sul suo capo un processo per tentato omicidio, e c'è da scommettere che non gli sia faranno buona in alcun caso.

La prima giornata repubblicana è stata festeggiata a Tunisi in un clima di consapevole calma: è stata una grande giornata, ma i tunisini, dando una indubbia prova di maturità intellettuale e politica, l'hanno solennizzata senza particolari esplosioni di gioia, e soprattutto senza quei tafferugli che sempre si accompagnano a siffatte circostanze. Cortei folcloristici hanno attraversato le strade della capitale pavesata a festa: danzatori delle isole di Kerkennah si sono fatti ammirare nelle loro acrobatiche piroette ritmate dal suono dei flauti e dei tamburini; ad essi han fatto seguito i cavalieri dello Ziass che, montati i loro leggendari purosangue, han fatto risuonare il selciato delle strade del ticchettio rapidissimo di zoccoli e salve di fucileria.

Il popolo di Tunisi, in mezzo al quale si notavano molti europei, assisteva alla sfilata e ne applaudiva i tratti più interessanti, raccogliendosi in capannelli attorno a quei gruppi folcloristici che, per meglio farsi ammirare, si fermavano agli angoli delle strade e nelle piazze principali.

Gli unici che non hanno partecipato al tranquillo tripudio del popolo sono stati i protagonisti di questo avvenimento. Il Presidente della Repubblica, fin dalla mattina, ha ricevuto i rappresentanti di tutti i corpi costituiti, nell'intento di prender contatto con tutti coloro che da oggi dovranno dargli la loro collaborazione nell'espletamento delle sue funzioni; egli ha quindi ricevuto i componenti l'attuale ministero, salvo il ministro degli Interni che divide la residenza forzata di Sidi Lamin, i quali hanno rassegnato nelle sue mani le loro dimissioni. Burghiba, sempre secondo la consuetudine, le ha respinte: si ha però motivo di credere che egli non le abbia respinte per puro e semplice costume democratico, ma perché non intenderebbe affatto costituire un nuovo governo; tutt'al più si limiterebbe ad apportare alcuni ritocchi, uno dei quali è già nell'aria.

Si dice infatti in giro che l'ambasciatore tunisino a Washington verrebbe richiamato in patria per assumere incarichi governativi e verrebbe sostituito dal figlio di Burghiba. Per il resto, almeno in questi primi momenti, tutto dovrebbe rimanere come prima; il che, tutto sommato, altro non fa che rendere ancor più grave la situazione di coloro che sono ospiti del palazzo di Murad Bey; è evidente, cioè, che tutte le eventuali responsabilità verrebbero addossate a loro, e che gli altri componenti il ministero verrebbero ritenuti semplici esecutori di ordini, liberi da qualsiasi colpa e responsabilità personale.

Questo viene ancor più avvalorato dalle ultime notizie giunte a Tunisi, che vogliono delle guardie piazzate persino sulle terrazze del palazzo. Quale sarà la sorte del Bey e dei compagni non è dato di sapere: è indubbio ormai che il governo tunisino cercherà di rientrare in possesso di almeno una parte del miliardo e mezzo che dal '43 in qua il Bey si è fatto anticipare dal Tesoro.

Intanto Habib Bourghiba ha ottenuto il pieno appoggio del clero musulmano, il che è assai importante ed ha portata decisiva per il nuovo regime. Ieri le preghiere del venerdì sono state infatti pronunciate nelle moschee in nome del Presidente della Repubblica anziché, come fino ad ora, in nome del Bey.

Antoine Tarobin

MENTRE LA PICCOLA MARIA LOTTA CON LA MORTE

Arrestato il guardiano dell'orso che sbranò la bimba

Dopo un'inchiesta allo zoo di Napoli la polizia ha accertato gravi mancanze del sorvegliante addetto alla vasca degli orsi - La belva attraversava un periodo di eccitabilità a causa del caldo: appena la bambina cadde nel recinto, il plantigrado le fu sopra con le fauci spalancate - Se il custode fosse stato presente, non sarebbe corso tanto sangue

[illegible]

Napoli, sabato sera.

Le condizioni della piccola Maria Porta, di sette anni — che ieri sera allo Zoo della «Oltremare» fu assalita e sbranata da un orso che la tenne venti minuti circa tra le zanne — nonostante tutte le più amorevoli e premurose cure dei medici, rimangono sempre disperate. Per qualche minuto la bimba stamane ha ripreso conoscenza, ma a chi le chiedeva qualcosa sui tragici istanti Maria ha risposto di non ricordare nulla. Lo choc traumatico riportato ha determinato probabilmente una forma di amnesia parziale.

Maria non ricorda che, verso le 19 di ieri si trovava con i fratellini Franco e Maurizio, di 5 e 4 anni, e con la cameriera Flora Starace accanto al parapetto del recinto degli orsi polari; scivolata nella grande vasca, per essersi troppo sporta, è stata subito afferrata da una delle due belve che la sollevava in alto, la spingeva verso l'acqua piantando nelle sue carni le lunghe zanne. La povera piccola sarebbe morta dilaniata se un guardiano, Salvatore Grassi, non si fosse gettato nel recinto con una sbarra di ferro, con la quale ingaggiò una allucinante lotta, conclusasi con il ferimento dell'uomo, ma con la fuga degli animali.

Alla bimba, trasportata all'ospedale, i sanitari hanno suturato tutte le ferite, e praticato il pneumotorace. Nel pomeriggio Maria sarà sottoposta a un intervento operatorio, dal quale dipende la sua sorte.

La belva, di veri quintali (come ha spiegato il dr. Marcello Oriani, direttore dello Zoo) attraversa un periodo di pericolosa eccitazione dovuta al caldo: è una alterazione comune a tutti gli orsi polari dei giardini zoologici, essi, abituati alle temperature dell'estremo nord dell'Europa, soffrono particolarmente per le condizioni atmosferiche che li fanno mangiar poco, tenendoli in una costante agitazione; vanno e vengono, grugniscono e gli stessi guardiani, quando portano due volte al giorno la carne fresca e quanto altro necessita ai loro pasti — verdura e frutta — devono fare attenzione.

Ecco perché appare tanto più grave la responsabilità dello Zoo per la mancata vigilanza: infatti l'immediata, rigorosa inchiesta ordinata dal questore Marzano, e fatta svolgere da funzionari e tecnici della «segnaletica», per stabilire in modo preciso, attraverso le impronte e le testimonianze, come si è svolta la spaventosa tragedia, ha accertato che la cameriera Flora Starace, da dieci anni al servizio della famiglia, qualcosa di vero disse allorché parlò dell'orso lanciatosi ad afferrare la bambina.

I tre piccoli Maria, Franco e Maurizio Porta, figlioli dell'industriale Amedeo (fu anche per la carica di console di Bolivia) avevano lasciato la loro abitazione al n. 1 di via Pergolesi recandosi con la domestica al Giardino Zoologico, e una volta giuntivi, insieme ad altri, si divertivano a guardar giù, osservando il buffo dondolio dell'orso e il suo afferrare, spesso al volo, caramelle, frutta e biscotti lanciatigli dall'alto. Il parapetto della grande vasca è alto quattro metri dal bordo esterno, ma la profondità che divide le belve dal pubblico è di sei metri: nessun pericolo, dunque, almeno teoricamente, che gli orsi possano arrampicarsi su.

Sennonché ad un certo punto, mentre la bambina si sporgeva, mostrando al più grande dei plantigradi un biscotto, l'orso si levò sulle zampe posteriori facendo un goffo balzo, come a prendere con quelle anteriori il biscotto: fu questa mossa della belva a spaventare la bambina che ebbe un sussulto, e poiché ciò accadde mentre le sue condizioni di equilibrio erano instabili, ecco che di colpo scivolò e cadde lungo il muro, finendo giù fra le zanne del colossale bestione.

Se, com'è prescritto non solo dal regolamento interno dello Zoo, ma da quello stesso della polizia in riferimento a circhi e giardini zoologici, vi fosse stato presente il guardiano del reparto, è evidente che ciò o non sarebbe avvenuto (perché il guardiano avrebbe avvisato la piccola di non sporgersi troppo) o l'episodio si sarebbe ridotto al minimo attraverso un suo intervento immediato.

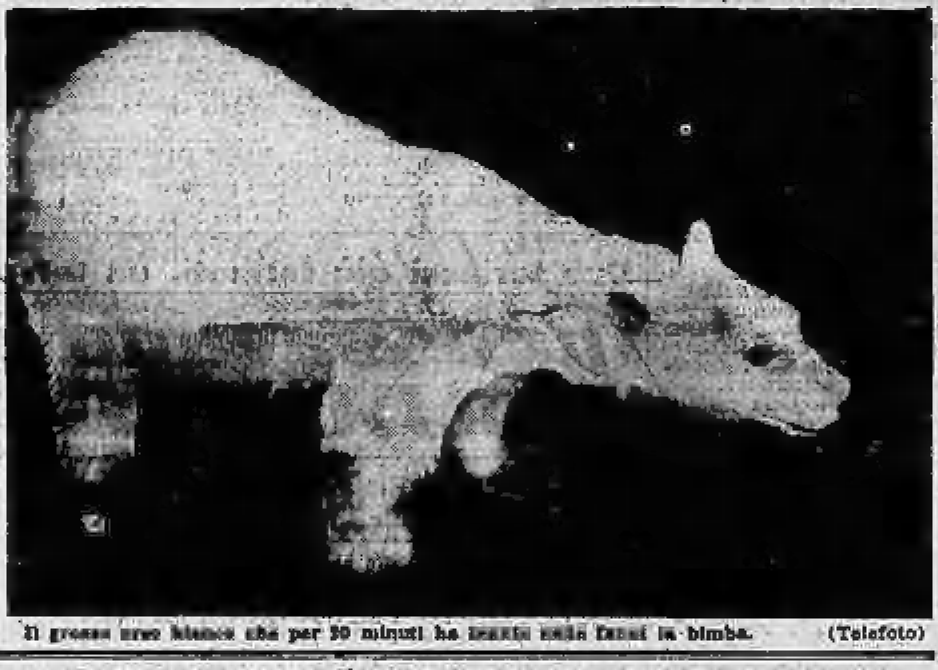
Perché il punto da chiarire è che Salvatore Grassi, il coraggioso custode che ha tolto la bambina letteralmente dalle fauci dell'animale rimanendo a sua volta ferito alle gambe, non è il guardiano del reparto in cui si trovano orsi bianchi, bruni e foche, ma della uccelliera; ecco il perché del ritardo. Il vero guardiano che avrebbe dovuto essere al suo posto, di dove invece si è allontanato senza giustificazione, è certo Giuseppe Chiarenza, di 31 anni.

Appunto per tutto ciò, il primo naturale provvedimento del commissario di polizia della zona Flegrea, Alfonso Ferraro, è stato quello di far fermare il guardiano, trasformando poi, una volta accertata la sua responsabilità, tale misura in arresto e ordinando la sua traduzione al carcere.

All'alba alla piccola, che è vegliata dai genitori e dai nonni ed accompagnata dalle preghiere e dai voti di tutta la cittadinanza, sono stati somministrati i Sacramenti. I suoi fratellini sono gli unici cui si è finora nascosta la terribile verità.

Crescenzo Guarino

Maria Porta, la bimba caduta nella vasca dello zoo di Napoli e straziata dall'orso bianco (Telefoto a «Stampa Sera»)



Il grosso orso bianco che per 20 minuti ha tenuto nelle fauci la bimba. (Telefoto)

Il guardiano Salvatore Grassi, accorso immediatamente in aiuto della piccola Maria, e la cameriera Flora Starace con gli altri due fratellini di Maria. (Telefoto)

DOPO CHE LA CAMERA HA RESPINTO LE SUE DIMISSIONI DA DEPUTATO

Il dilemma di Giolitti

Che cosa farà l'ex-rappresentante comunista di Cuneo? - Si inchinerà al volere dell'Assemblea o insisterà sulla sua decisione? - In quest'ultimo caso, secondo la prassi, le dimissioni sarebbero accolte ed a Montecitorio gli succederebbe Arcelli-Fontana che però, nei confronti del P.C.I., sarebbe sulla stessa linea politica di Giolitti

Roma, sabato sera.

Come era nelle previsioni, la Camera, accettando il cortese «invito alla prassi» del vicepresidente Macrelli, che ieri pomeriggio presiedeva i lavori dell'Assemblea, ha respinto le dimissioni dell'on. Antonio Giolitti. Ieri sera stessa, il presidente Leone ha provveduto a telegrafare la decisione presa dall'Assemblea all'on. Giolitti, il quale ora ha due vie dinanzi a sé: inchinarsi al volere dell'Assemblea, o reiterare le sue dimissioni, che in questo caso, però, secondo appunto la prassi, sarebbero accolte.

E' difficile dire quello che farà Giolitti. I comunisti cercano di avvalorare la notizia secondo cui il deputato piemontese sarebbe pronto a dimettersi nuovamente, ma, si capisce che sono gli unici a non avere notizie dirette e parlano piuttosto esprimendo una loro speranza che una loro convinzione.

Del resto codesta speranza non sembra molto fondata. Infatti, se le dimissioni fossero accolte, gli succederebbe a Montecitorio Filippo Arcelli Fontana (19.[illegible] voti di fronte ai 50.001 di Giolitti) che sarebbe esattamente nella linea di Giolitti, e, una volta chiamato a Montecitorio, non avrebbe certo ragione di dimettersi. I comunisti, tutto sommato, non avrebbero cavato alcun vantaggio apprezzabile, anzi il nuovo deputato, con le sue idee e i suoi propositi, confermerebbe, anche sul piano parlamentare, ove ce ne fosse bisogno, le difficoltà in cui si trovano i comunisti.

Quanto al proposito di Giolitti di passare ai socialisti, esso non è confermato ufficialmente, comunque, tutto lascia prevedere che presto questo passaggio sarà un fatto compiuto. Forse Giolitti, per non inasprire la polemica che egli ha cercato di schivare il più possibile in questo suo grave turbamento di coscienza, procrastinerebbe la richiesta d'iscrizione al P.S.I., ma è certo che la prossima campagna elettorale lo vedrà nelle file socialiste e la sua sarà una voce molto ascoltata dai molti che stanno attraversando la stessa crisi di Giolitti e, appunto per ciò, molto temuta dalle Botteghe Oscure.

Lo stesso on. Gandalupi, che è molto amico di Giolitti ed è stato molto vicino a lui in questo particolare momento, ha confermato i propositi del «ribelle» piemontese. Naturalmente, se la domanda d'iscrizione al P.S.I. verrà, essa sarà favorevolmente accolta; i socialisti sono al riguardo impegnati da una precisa decisione del congresso di Venezia, che ha già portato nelle loro file molti esponenti comunisti e che costituisce una, e non l'ultima, delle ragioni del dissenso col P.C.I.

Era apparso contrastante questo proposito del PSI di appoggiare (e anzi di difendere, come ha fatto a più riprese il giornale socialista) Giolitti nella sua azione politica, con l'astensione al voto all'atto della comunicazione delle sue dimissioni. Ma non v'è contraddizione, almeno così hanno spiegato i redattori dell'«Avanti!». L'astensione, in questo caso — scrive il giornale socialista — è l'espressione della valutazione positiva che noi diamo all'atto del giovane e valoroso parlamentare, il quale, eletto nella liste del P.C.I., con le sue dimissioni da deputato, sottolinea la serietà del suo atteggiamento. Accettare le sue dimissioni assumeva il carattere di una critica del suo comportamento, respingerle poteva significare indifferenza davanti all'esigenza morale che ha dettato la sua decisione».

Può apparire un ragionamento sottile e complicato; ma, forse, al fondo della decisione dei socialisti, vi è la preoccupazione di non approfondire, proprio su questo terreno, il solco che già è aperto fra i due partiti per altre e molte vie.

La Camera, martedì sera, dopo l'approvazione dei trattati europei, sarà chiamata per la terza volta a discutere sull'ordinamento dei lavori parlamentari. E stavolta l'Assemblea sarà veramente arrivata al nocciolo della questione, e cioè: se l'indomani mercoledì si debbano o no discutere i patti agrari. E' un impegno, come si ricorderà, che Zoli incluse nel suo programma governativo, e che puntualmente ripropone alla Camera. Anzi, a questo scopo, egli ha convocato per martedì mattina il Consiglio dei ministri, al quale, com'è evidente, vuole sottoporre la questione. Si sa che non tutti i ministri sono d'accordo, a cominciare dal vice presidente del Consiglio on. Pella, sulla necessità di portare all'approvazione del Parlamento, in questo scorcio di legislatura, la spinosa questione dei patti agrari, che potrebbe turbare e appesantire i lavori parlamentari, e perciò Zoli vuole essere confortato dal consenso del Gabinetto, imbarcandosi nella difficile avventura. Anche la d.c. appariva, invero, piuttosto titubante nell'assumere un impegno siffatto, ma ormai sembra avere superato le ultime perplessità e così appoggerà decisamente il governo nella sua richiesta di discutere subito i patti agrari, magari rinviando le ferie estive che il presidente Leone aveva fissato alla data del tre agosto.

p. a. p.

Nove milioni e mezzo di argentini alle urne

Domani saranno eletti 205 deputati con il compito di riformare la vecchia Costituzione del 1853 - Previsioni incerte e situazione paradossale

BUENOS AIRES, sabato sera.

Gli argentini si recano domani alle urne per eleggere i 205 deputati della «Convenzione di Riforma della Costituzione». Queste elezioni porranno termine alla prima fase del programma politico del presidente Aramburu; la fase seguente prevede le elezioni generali per il 23 febbraio 1958 e la trasmissione dei poteri alle autorità costituzionali per il 1° maggio 1958.

Com'è noto, la «Convenzione di Riforma» non sarà sovrana e avrà soltanto il potere di rivedere la Costituzione del 1853 in un certo numero di punti. Il governo Aramburu desidera soprattutto due modifiche principali:

1) l'adozione definitiva del sistema della rappresentanza proporzionale;

2) una riduzione sostanziale dei poteri del presidente della Repubblica, creando un equilibrio tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario.

Vi sono 9.500.000 di elettori iscritti ma, in seguito alla riorganizzazione delle cellule peroniste nel Paese e alla recrudescenza della propaganda dell'ex-dittatore, gli osservatori non si stupirebbero se circa 3 milioni di peronisti seguissero la consegna di astensione.

La maggior parte degli osservatori ritiene però che le elezioni di domani non si concluderanno con un trionfo per nessuno: né per i peronisti che vogliono, con le votazioni in bianco, fare un plebiscito per Perón, né per il governo che desidera la riforma costituzionale, né per l'opposizione radicale impersonata da Arturo Frondizi che è ostile a questa riforma. Tuttavia, un'alta percentuale di schede bianche potrebbe annullare le possibilità dei candidati favorevoli al governo provvisorio e diminuire quelle dell'Unione civica radicale intransigente (UCRI) di Frondizi, la cui propaganda si è soprattutto sforzata di guadagnare i voti dei cinque milioni di ex-elettori peronisti.

Gli osservatori si trovano tuttavia d'accordo sui seguenti punti:

1) La lotta elettorale sarà principalmente circoscritta tra l'UCRI e l'Unione Civica Radicale del Popolo (UCRP) di Ricardo Balbin, intorno alla quale si sono raggruppate tutte le frazioni radicali ostili a Frondizi che appoggiano, con certe sfumature, il piano politico del governo. Secondo certe valutazioni, ciascuno di questi due partiti dovrebbe ottenere circa 70 seggi.

2) I partiti detti «governativi» — che, oltre alla UCRP comprendono i partiti democratico (conservatori), socialista, democratico progressista (liberale) e democratico cristiano — dovrebbero assicurarsi la maggioranza. L'opposizione costituita dall'UCRI e dall'Unione Federale (tendenza nazionalista «leonardista») potrebbe ottenere circa 90 seggi in totale. I comunisti che, pur essendo favorevoli alla riforma non possono essere classificati «governativi», otterranno forse un seggio.

3) Questa vittoria dei partiti «governativi» sarebbe tuttavia relativa. Infatti, il punto più importante del programma Aramburu consiste nell'adozione definitiva della rappresentanza proporzionale. Infatti, il principale partito «governativo», la UCRP, vi si oppone assolutamente e desidera il mantenimento della legge del 1912 che stabilisce un sistema maggioritario a due turni.

Gli osservatori riconoscono nondimeno che tutti questi pronostici potrebbero alla fine essere sconvolti da un varie imprevedibile del numero delle schede bianche peroniste, poiché tutto sembra indicare che, in queste elezioni paradossali, è ai peronisti che spetterà in fin dei conti decidere del partito «democratico» che avrà la meglio.

Invariata la contingenza per il prossimo trimestre

Roma, sabato sera.

In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale dell'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio, è risultato pari a 100,94, rispetto alla base maggio - giugno '56. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice, arrotondato a 101, non comporta per il trimestre agosto-ottobre variazioni dell'indennità di contingenza attualmente fissata per i lavoratori dell'industria e del commercio.

Il progetto di legge per la pensione ai contadini

Roma, sabato sera.

La Camera ha iniziato l'esame della legge per l'estensione della pensione invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti ai mezzadri ed ai coloni che abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi o all'allevamento ed al governo del bestiame, nonché agli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Sindaco di ritorno da Roma

Un'Esposizione mondiale per festeggiare il 1961

Il comitato esecutivo sarà insediato in settembre - Primi lineamenti del programma: una grande rassegna internazionale ed opere pubbliche per decine di miliardi - In alcune zone la città muterà volto

A Roma il sindaco avv. Peyron, oltre ad occuparsi di numerose pratiche riguardanti mutui che l'amministrazione civica intende contrarre per la realizzazione di diverse opere (tra cui il secondo lotto del piano Torino-Casa, il rimodernamento degli impianti dell'Azienda Tranviaria, la biblioteca civica ecc.) si è incontrato anche con il presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi.

«Sono grato all'on. Gronchi — ha dichiarato stamane il sindaco — di avermi ricevuto con grande cordialità e con profondo interesse per il problema delle celebrazioni del '61, nel centenario del Risorgimento italiano.

«Ho esposto al Presidente la prima bozza di programma per le opere che intendiamo intraprendere e le manifestazioni che saranno promosse. L'on. Gronchi ha espresso la sua alta approvazione. Di più ha voluto anzi dare personalmente qualche suggerimento.

«Gli organi direttivi per le celebrazioni del '61 saranno articolati in un comitato d'onore, un comitato generale e un comitato esecutivo. Il Presidente ha accordato il suo alto patrocinio e ciò sarà di sprone a tutti i torinesi per realizzare un ciclo di manifestazioni degne della ricorrenza che si celebra e delle tradizioni cittadine.

«I comitati saranno insediati nei primi giorni di settembre, alla ripresa dell'attività dell'amministrazione civica. Per una manifestazione tanto impegnativa tre anni e mezzo di lavoro sono appena sufficienti e non si può più perdere nemmeno un giorno di tempo».

Proseguendo, l'avv. Peyron ha acconsentito ad illustrare nelle sue linee generali il piano per il '61:

«Avremo certamente una grande Esposizione mondiale, che costituirà il principale elemento di richiamo per i forestieri. La rassegna non sarà però il centro delle manifestazioni. Spendendo denaro dei contribuenti torinesi e dello Stato, ci siamo infatti proposti di realizzare opere durature, che dovranno bensì servire per le celebrazioni del centenario del Risorgimento, ma dovranno altresì poter essere utilizzate in seguito per le esigenze della città. Nel piano saranno così incluse costruzioni di musei, scuole, ospedali, un palazzo per lo sport e così via».

L'avv. Peyron ha concluso le sue dichiarazioni (registrate anche da un redattore della RAI per il «Gazzettino piemontese») affermando: «Con le opere in programma per il '61 alcune zone della città cambieranno sostanzialmente aspetto. La spesa totale ammonterà a decine di miliardi».

Efferato delitto presso Genova, con una chiave inglese

Massacrarono un autista per portargli via il camion

I due banditi si erano fatti prendere a bordo per un trasporto clandestino - A metà strada, l'aggressione improvvisa - Uno condannato a trent'anni, l'altro torna in Assise d'Appello

Il 27 novembre '45 il soldato autiere Saverio Carrozza, al volante di un camion militare, usciva dalla caserma di Bolzaneto per un servizio ordinato dal Comando Territoriale di Genova e non faceva più ritorno al reparto. Il mattino seguente veniva aperta un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa del giovane. Subito affioravano i primi sospetti sul conto di due borghesi, Ignazio Manca e Rocco Cocco, che solevano frequentare gli autieri della 2ª Compagnia ai quali proponevano di compiere viaggi clandestini per trasportare merci razionate.

Nel corso delle indagini il sergente Italo Urru rivelò un drammatico episodio di cui era rimasto vittima il 26 novembre '45, proprio il giorno prima che sparisse l'autiere Carrozza. Il sottufficiale era partito, durante la notte, in compagnia del Manca e del Cocco, diretto a Ronco Scrivia. Costoro, prima di salire sull'autocarro, gli avevano offerto numerosi bicchierini di «cognac» con lo scopo di farlo ubriacare.

Vollero anche sapere se girava armato e l'Urru mostrò loro il mitra che portava con sé. Percorso un tratto di strada verso la montagna, il sergente fermò il motore e scese dal camion per sgranchirsi le gambe. Il suo gesto fu imitato dai due passeggeri. Ad un tratto il Cocco, fingendo di scherzare, diede una spinta al Manca che vacillò e quasi cadde addosso al sottufficiale. Quasi temendo un'aggressione da parte dei compagni di viaggio i quali avevano estratto le pistole, impugnò anch'egli il mitra. Tenendoli sotto la minaccia dell'arma puntata, risalì veloce sull'automezzo e ritornò solo in caserma, a Bolzaneto. L'Urru espresse la convinzione che certamente erano stati il Manca e il Cocco a far sparire il soldato e l'autocarro.

Il 25 marzo 1946 il cantoniere stradale Valerio Merlotto scoperse sotto un ponte della strada provinciale Voltri-Morno, il cadavere di un giovane in stato di avanzata decomposizione. L'esame necroscopico svelò il mistero: il Carrozza era stato ucciso con un corpo contundente che gli aveva fracassato il cranio. Intanto acquistava sempre più consistenza l'ipotesi che il povero autiere fosse stato soppresso durante il viaggio clandestino, a colpi di chiave inglese, dal Cocco e dal Manca i quali volevano liberarsene per impadronirsi dell'autocarro.

Entrambi furono rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Genova sotto l'accusa di concorso in omicidio aggravato e rapina. Il primo processo si concluse con un'assolutoria per insufficienza di prove. Il Procuratore Generale presentò ricorso in appello. Nel frattempo si apprese che il camion militare, guidato nella tragica notte dal Carrozza, era stato venduto.

Seguirono nuovi dibattiti al termine dei quali il Cocco, ritenuto il maggior responsabile del delitto, fu condannato a 30 anni di reclusione mentre al Manca, per la sua minore partecipazione, la pena venne limitata a soli 14 anni e otto mesi di carcere.

Secondo quanto ha deciso in questi giorni la Cassazione, la fosca vicenda sarà presa ancora in esame dalla nostra Corte d'Assise di appello, nei soli confronti dell'imputato Ignazio Manca che è difeso dall'avv. Turci di Genova. La condanna inflitta al Cocco risulta definitiva perché già confermata dal Supremo Collegio romano.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,8
MINIMA	+20,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +21,2; ore 8: +22,1; umid. 61%; press. 747,3. Cielo semicoperto. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +27; min. +18; ore 8: +19,4.

Un'auto sfasciata da un tram in corso Francia

[illegible]

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA (naturali, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

FER ogni casa il suo arredamento. [illegible]

DANSE BARCHETTO Telef. 642-736. Domani ore 21 Poldy Colorelli presenta: Elezione Miss Cinema Torino 1957 pullman ore 20,50 da c. Marconi.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, domenica 28 luglio (209-156) alle ore 5,5'; tramonta alle 20,7. I SANTI del 28: S. Celso, S. Nazaro e compagni, martiri.

Clamoroso insuccesso d'un nuovo farmaco

Un biologo in erba fa strage di gatti

Il ragazzo, figlio di un chimico, credeva di aver scoperto un ricostituente eccezionale

Roberto Ansino è un ragazzo di tredici anni che vive con i genitori in una casa di via Vincenzo Vela; figlio di un chimico, [illegible] sterminatore di microbi. Ma secondo i calcoli del ragazzo avrebbe dovuto essere anche un efficacissimo ricostituente.

Risultato: da qualche tempo nel quartiere non si vedono più gatti. Recentemente una bellissima coppia di siamesi, appartenenti ad una vecchia signora, è morta di deperimento dopo una breve inesorabile malattia. [illegible]

Duemila boys-scouts partono per l'Inghilterra

[illegible] quantesimo anniversario di fondazione del movimento scoutistico internazionale. Con i giovani sono numerosi assistenti ecclesiastici, capi e «rovers».

Oggi i giovani riceveranno un rappresentante del Sindaco negli alloggi allestiti presso l'Istituto Giovanni Agnelli in via Paolo Sarpi e nella sede dell'Istituto Valsalice. Successivamente gli «scouts» faranno visita al Cardinale Arcivescovo di Torino.

Arrivano con tutti i mezzi, fotografano tutto, entrano in tutti i negozi

I turisti stranieri ci guardano sentiamo che cosa pensano di noi

Un'inglesina: "Qui non si sentono fischi d'ammirazione dietro le ragazze" - Una signora svizzera: "C'è un rumore infernale" - Piacevole sorpresa: i venditori di ricordi non dànno la caccia al cliente - Si può venire dall'Australia per vedere uno stendardo

Sotto i portici di via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello si sente parlare quasi più francese, inglese e tedesco che italiano. A vedere i folti gruppi che girano per le strade facendo tosse davanti alle vetrine o sostando nelle piazze con il naso per aria, viene spontanea una domanda: che cosa pensano dei torinesi questi turisti, quali difetti ci attribuiscono o quali pregi ci riconoscono? Cosa diranno di noi quando torneranno nei loro paesi?

Il primo giudizio che abbiamo raccolto è senz'altro lusinghiero e viene da una giovane impiegata inglese, Rosalind Lanton, di Londra: «I torinesi sono taciturni, non fischiano alle ragazze per la strada come i romani, non alzano la voce, né agitano le mani parlando». In altre parole, non hanno quei difetti che le guide turistiche attribuiscono in blocco agli italiani. La ragazza si è soltanto scordata di rilevare la [illegible] di mandolinisti per le strade.

Appena scesi dal treno, si precipitano sulle cartoline

Sam Barret, del Minnesota, è barista su una nave americana. Approfittando della sosta del piroscafo a Genova è salito in treno ed è venuto a Torino. L'abbiamo interrogato in via Santa Teresa. Dice di non trovarsi a suo agio nella nostra città: «Per la strada, la gente mi guarda come se venissi dall'altro mondo. Stamane, attraversando il giardino davanti alla stazione mi sono accorto d'essere seguito da un codazzo di bambini che mi spiavano divertiti. Sono molto imbarazzato». Le lagnanze dell'ospite americano sono giustificate ma anche l'atteggiamento dei torinesi verso di lui si può spiegare. Sam Barret è un negro alto quasi due metri e indossa con molta disinvoltura un doppiopetto di [illegible] color rosa. E' difficile non notarlo.

Il parere più completo e meditato sui torinesi lo abbiamo ascoltato da un insegnante dell'Ohio, Thomas Peterson, che ha trascorso a Torino

«Giungendo a Torino — dice — si ha l'impressione di approdare in un'isola etnologicamente separata dal resto della penisola. Si comprende a prima vista che la vostra città non fa molto affidamento sul turismo. Una sensazione molto distensiva per uno straniero che ha dovuto passare sotto le forche caudine sparse un po' dovunque in tutta l'Italia, lungo gli itinerari turistici. Nella vostra città nessuno offre nulla al forestiero che è libero di cercare quel che vuole.

«Scendendo dal treno a Roma come a Firenze, a Capri come a Venezia, il primo grosso problema è superare lo sbarramento degli incaricati degli alberghi, che tentano con la forza di trascinarvi con loro. Arrivando a Torino, invece, si ha l'impressione di essere nuovamente a casa.

Diamo ora un'occhiata al rovescio della medaglia. Le maggiori lagnanze dei turisti di passaggio a Torino hanno come argomento i rumori notturni. Obiettivo delle critiche più severe sono le motociclette e i tram.

Un'anziana signora svizzera che già aveva soggiornato a Torino l'anno scorso, è tornata con una scorta di tappi di cera per le orecchie. «Sono prodotti da una grande società di Basilea — racconta nell'atrio del suo albergo, tenendo in punta di dito due minuscoli cilindri bianchi. — Con questi l'Italia sembra più bella».

Arthur Proctown, di Liverpool, dopo aver dormito un paio di notti in via XX Settembre ha detto: «Il rumore dei tram mi ricorda quello dei proiettili d'artiglieria, che durante la guerra passavano sopra la mia tenda».

Manuela Loredo è una giovane uruguayana di Salto venuta a Torino per uno studio su Garibaldi. «Come sono ben vestiti — dice entusiasta — gli uomini! E' un piacere guardarli per strada».

Anche le ragazze torinesi hanno i loro ammiratori fra i turisti. Karl Olafsson viene dalla Svezia e parla soltanto la sua lingua: «Sono carine e ordinate — afferma. — Impossibile però scambiare quattro chiacchiere con loro. Non conoscete qualche bella fanciulla che capisca lo svedese?».

La maggior parte dei viaggiatori inglesi e degli americani appena arrivati chiedono notizie della S. Sindone, Holy Shroud come dicono loro. Ieri dall'Australia è giunto un signore, Ronald Woarder, che appena sceso dal treno si è rivolto ai funzionari dell'Ente turismo. Incredibile: era venuto apposta in Italia per vedere uno stendardo che aveva sventolato al sole il giorno della battaglia di Lepanto. «So che è a Torino, ma non so dove» ripeteva ostinato.

Un'impiegata dell'Ente si è armata di pazienza e dopo infinite telefonate è riuscita a trovare la famosa bandiera, che è conservata nella sacrestia della chiesa di San Domenico. Soddisfatto, l'australiano è partito alla volta del tempio dove è rimasto per oltre un'ora ad ammirare il drappo che [illegible] su una delle tre galee piemontesi che parteciparono alla storica battaglia navale. Poi è tornato all'Ente turismo. Ringraziata la signorina che gli era venuta in aiuto, ha detto: «Dal momento che sono venuto in Italia, vorrei vedere anche altro. Ci sono cose interessanti nel vostro Paese?».

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LERI, corso Vittorio Eman. 64, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. - Specialità succhi e frullati di frutta.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

Alla GELATERIA SVIZZERA i gelati più deliziosi fra le piante secolari del Valentino.

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'«élite» di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

AL PICCOLO GIARDINO - p.za S. Carlo, 183 (tel. 53-283), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»; stessa direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO - Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 104, piazzale Madonna Pilone. Torino (tram 21). Tel. 890-336.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Mangiate al Ristorante PASSATEMPO, di fronte ex-Sanatrix. Telefono 60-343.

RISTORANTE «LA LANTERNA», c. Re Umberto 21, 45-013. Rinom. cucina. Propr. O. Bisso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orch. Bertolazzi. Tutte le sere; ore 21 - 1. Telef. 60-390.

BLECHENDUAIT LUTRARIO Stasera manifestazione particolarmente dedicata a tutte le commesse torinesi. Festa delle commesse ed elezione della Reginetta 1957 con diritto alla partecipaz. al concorso nazion. di Miss Italia e Miss Cinema.

PAGODA DANZE VALENTINO - 21 super serata del Carnevale di mezza estate. Cotillons premi a tutti. Orch. Cusaro c. M. Rotta, G. Curco. Dir. Gallo

Roof Garden HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

« NIGHT CLUBS »

CHEZ LOUIS v. F. Tommaso 5, Gest. Luigi S. Attrazioni 22-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 22 alle 4: Danze, attraz. Orch. Benedetti.

Due torinesi già fermati, un terzo irreperibile

Incassavano milioni con i buoni-benzina

Nuovi sviluppi dello scandalo - Falsificavano passaporti ed altri documenti per farsi credere stranieri e ottenere carburante a minor prezzo

Le indagini per le truffe ai danni dello Stato, compiute con il sistema dei «buoni-benzina», continuano anche nella nostra città: tre torinesi sono stati infatti denunciati sotto la imputazione di «contrabbando aggravato», per essersi cioè procurati i buoni turistici a cui non avevano diritto ed averli rivenduti.

Tutti e tre — Severino Galbenia, Giovanni Barbero e Sergio Migolchi —, per quanto residenti nella nostra città circolavano con autovetture immatricolate in Svizzera dove figuravano di avere la residenza. Non risulta però fino ad ora che essi si siano mai procurati dei buoni presso l'Automobile Club di Torino.

Due di essi sono stati fermati ed interrogati dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma e successivamente rilasciati e denunciati a piede libero, essendo trascorsa la flagranza. Il terzo è irreperibile.

Le truffe ai danni dello Stato compiute con il sistema dei buoni turistici (per le quali sono state denunciate complessivamente novanta persone e sei sono state arrestate) riguardano complessivamente un totale di 280 mila litri di benzina. Com'è noto i turisti stranieri ed anche gli italiani residenti all'estero che vengono in viaggio nel nostro Paese possono acquistare un certo numero di tagliandi grazie ai quali la benzina normale viene a costare 90 lire al litro (anziché 128) e la «super» 106 anziché 152.

Parecchie bande si specializzarono dapprima nel falsificare i tagliandi; ma una sequenza di denunce ed il fatto che si era reso difficile spacciare i buoni contraffatti posero fine, quasi totalmente a questo sistema. Ma ne fu presto escogitato un altro: si falsificavano passaporti e «carnets» doganali.

Con questi documenti ci si presentava agli Auto Club per ottenere regolarissime «carte carburante», con relativi buoni. A carico dei tre torinesi risulta che essi si sono serviti di un simile sistema.

Più gravi le responsabilità del gruppo di tedeschi, che sono stati tratti in arresto, con la collaborazione della polizia germanica. Essa ha sequestrato un'intera tipografia clandestina, montata su un autocarro.

E' inutile dire che i buoni venivano rivenduti a distributori poco scrupolosi a prezzi fra le centocinque e le centoquindici lire.

L'americano superstite lascia domani l'ospedale

Sam Forthwait, il giovanissimo aviatore scampato al disastro del «Neptune», lascierà prossimamente, probabilmente domani, l'ospedale delle Molinette. Stamane il professor Lang l'ha dichiarato definitivamente fuori pericolo. Un'autoambulanza porterà il ferito fino a Caselle dove lo attenderà un aereo militare.

Il prof. Lang accompagnerà all'aeroporto il giovane e consegnerà tutto il materiale clinico al medico americano che accompagnerà il superstite all'ospedale di Francoforte, dove sarà ad attenderlo la moglie.

In volo sulle pinete ai piedi del Monviso

Si inaugura oggi a Crissolo la nuova seggiovia che sale a Pian Fornai (2150 m.) incantevole belvedere sulle montagne e sulle pianure

La modernissima seggiovia del Monviso è lunga più di due chilometri e supera un dislivello di 800 metri in 18 minuti

Un nuovo balcone panoramico sulle pareti del Monviso e sulla pianura si è aperto ai turisti ed agli escursionisti: si inaugura oggi, terminati i severi collaudi, la nuova seggiovia che sale da Crissolo al Pian Fornai, a 2150 metri di altezza.

La seggiovia offrirà nuove vaste possibilità allo sci, all'alpinismo, alle gite, d'estate e d'inverno. Nella stagione calda si giungerà dopo un'ora e mezzo d'auto da Torino ed un breve viaggio aereo tra le pinete in un incantevole, solitario pianoro erboso dal quale la maestosa piramide del Viso appare in tutta la sua bellezza e la sua grandiosità.

La montagna così familiare ai torinesi meriterebbe una fama quasi pari a quella del Cervino, definito da Ruskin «il più nobile scoglio d'Europa», ma non ha avuto una così affascinante storia alpinistica né ha avuto la fortuna di sorgere tra centri turistici quali il Breuil e Zermatt.

Anche il panorama sulla cerchia dei monti (dalle Marittime ed oltre Torino) su Saluzzo, sulla pianura, è vastissimo, soprattutto nelle giornate limpide. Per gli alpinisti dalla stazione superiore della seggiovia si giunge in circa un'ora al rifugio Quintino Sella, base della salita al Monviso. Gli scalatori rimpiangono i tempi in cui le Alpi erano «vergini», ma, in pratica, non disdegnano le funivie; soprattutto i «cittadini», possono, grazie ai mezzi meccanici, compiere ascensioni che un tempo era impossibile concludere nel breve giro del «week-end».

D'inverno la seggiovia offre non soltanto tre belle piste di discesa su Crissolo ma anche la possibilità di incantevoli itinerari sci-alpinistici, taluni dei quali di circa 20 chilometri di lunghezza, tra discese e falsi piani ma senza salite (ad esempio il giro per il monte Tivoli). L'esposizione sul versante nord assicura un buon innevamento fino a stagione inoltrata.

L'impianto, che è costato oltre 80 milioni di lire, è stato costruito da una ditta torinese, su progetto dell'ing. Prudenza. Ma il finanziamento è venuto da una società locale; è stata la gente di Crissolo a sottoscrivere le azioni, sicura di dare nuovo sviluppo alla zona. Vi sono montanari che hanno una quota di sole 1000 lire.

La seggiovia parte dal centro del paese (a 1333 metri di altitudine), supera un dislivello di circa 800 metri, è lunga 2200 metri, e sulla sua fune sono 225 seggiolini. Il percorso viene compiuto in 18 minuti.

Particolarmente curate sono le misure di sicurezza. La teleferica funziona con un motore elettrico ma, in caso di mancanza di corrente, entra automaticamente in funzione un motore diesel sussidiario. Grazie ad uno speciale sistema di valvole viene segnalato alla cabina di comando il punto preciso in cui si sia verificato un eventuale guasto. L'altezza dei seggiolini da terra è quella minima indispensabile per consentire il funzionamento anche quando vi siano parecchi metri di neve.

A Crissolo, si pensa ora ad un secondo tronco ma non si è ancora deciso se esso debba essere il proseguimento dell'attuale oppure debba valorizzare un'altra parte della Valle. Intanto si spera che presto vengano iniziati i lavori per sistemare la strada che porta al Pian della Regina ed al Pian del Re; la sistemazione è già stata fatta, si è costruita qualche piazzola ma il fondo è ancora tutto sconvolto.

Auto e moto riescono a giungere fino in cima, ma mettendo a durissima prova le gomme, le sospensioni e soprattutto i nervi dei passeggeri. Il turismo della valle avrà nuovo respiro appena sarà possibile giungere comodamente in auto fino al luogo nel quale sgorgano le sorgenti del Po.

Autoservizi SADEM

sui più suggestivi itinerari turistici

ST. VINCENT - AOSTA - PERQULA - GRESSONEY
CHAMPOLUC - CERVINIA - COURMAYEUR
SANTUARIO DI OROPA - GR. S. BERNARDO
MONTREUX - GINEVRA

CON GLI AUTOPULLMANS PIU' MODERNI

Informazioni, prenotazioni, vendita biglietti presso:

C.I.T. Via Buozzi, 10 | FIRPI P.zza C. Felice, 85 | ATIV Porta Susa, 9

E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo

MARSIGLIA - NIZZA - SANREMO - CRISSOLO | LIONE - GRENOBLE - SESTRIERE - CLAVIERE

Biglietteria, prenotazione posti, informazioni:

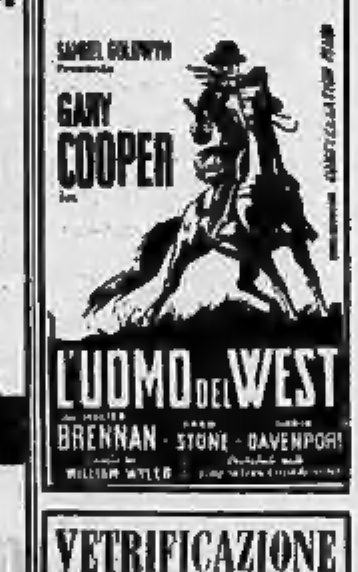
C.I.T. Via B. Buozzi, 10 Telef. 45-744 | FIRPI P.zza C. Felice, 85 Telef. 43-380 | TRANSITALIA Via Carnaia, 1 Telef. 531.461

E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

METRO CRISTALLO FRESCO ARIA CONDIZIONATA OGGI

Oggi al REPOSI

OGGI CORSO



VETRIFICAZIONE Palchetti - Pulizia alloggi Impresa LA TORINESE Via Artisti, 13 - Tel. 81-393

per Piedi sensibili EWO-Crema

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 41-386

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

Prima dell'invasione

Quando Lelia e Dario arrivarono, il paese era ancora tranquillo. Alcuni alberghi erano chiusi e gli altri erano vuoti, con qualche coppia di tedeschi seduti al balcone a guardare il lago e le Dolomiti. Lo stesso proprietario del «Bellavista» e suo figlio li aiutarono a tirar fuori le valigie dalla macchina. Il proprietario si scusò che non ci fosse la cameriera. «Adesso è in paese» disse. E aggiunse «Dalla fine della prossima settimana avrò il personale al completo». Furono le prime parole che disse e furono anche le ultime sino al giorno della partenza. Era un uomo di settanta o settantacinque anni, calvo, tondo, roseo, senza collo, con i baffi appena accennati, i capelli un po' lunghi dietro alle orecchie: girava anche per casa con la lobbia ben calcata in testa e il colletto duro, e nell'incedere rigido e nell'espressione impenetrabile del volto aveva un che del delegato di pubblica sicurezza dell'imperial regio governo austriaco di cui era stato per molto tempo suddito fedele. «Un bel tipo» disse Dario «tre anni fa mi era antipatico: ma poi, in fondo, mi ci sono affezionato». «Ha un gran pregio» disse Lelia «non parla mai».

Tutto il paese pareva che non parlasse: si udivano voci rade, mai grida, mai richiami: solo di quando in quando gli strilli dal lontano piazzale della chiesa dove si radunavano i bambini. Dal balcone della camera ci si affacciava su di un meraviglioso scenario senza uomini: i prati deserti, i viottoli deserti, il lago senza barche, le rive bianche di pietre su cui gli unici esseri viventi erano cornacchie grosse come polli, immobili in schiere di venti o trenta. Rade automobili transitavano sulla strada. Era possibile sentire dagli orti le zappe dei montanari. In paese erano aperti solo i negozi indispensabili. Al caffè stavano seduti i soliti tre o quattro del posto e tenevano discorsi fatti di monosillabi e giocavano a scopa con mosse caute. Al lago il piccolo edificio dello stabilimento bagni era chiuso ed era chiuso il bar vicino e le erbe crescevano nel recinto del tennis. Le barche erano ammonticchiate sotto una tettoia, la piscina davanti allo stabilimento era asciutta col fondo pieno di sassi, di foglie e di pezzi di legno. Il padrone arrivava in bicicletta ogni sera, anch'egli col colletto duro e il cappello nero, si sedeva e contemplava la sua roba, ruminando, muto; poi compiva un giro attorno alla piscina, rimontava in bicicletta e tornava in paese, facendo scricchiolare i pedali nella salita. A chi gli chiedeva quando avrebbe messo in acqua le barche volgeva i lenti occhi stupiti e rispondeva «Ghe xe tempo, ghe xe tempo, signor».

Di notte il silenzio era assoluto: un silenzio, come dicevano Lelia e Dario, «da principio del mondo», un silenzio che pareva irreale dopo tanti mesi di frastuono in città. Alla mattina c'era la gioia di spalancare le finestre sul lago e di vedere al di sopra dei boschi le Dolomiti rosse e sgretolate, simili ad antiche torri misteriose. Dario si beava di quella solitudine: e risalendo la valle con i suoi due piccoli cani liberi che saltavano avanti e indietro latrando, ritrovava una placida serenità che gli faceva desiderare di restar lì per sempre, nella sua terra natia dalla quale s'era allontanato bambino, ma di cui aveva custodito tenacemente per anni la dolce memoria; e anche Lelia, pur essendo d'altra regione, non si sentiva estranea e diceva al marito «Mi pare di essere nata qui».

Ma la loro felicità non durò a lungo. Una mattina s'accorsero che l'albergo accanto al «Bellavista» aveva spalancato le persiane, e la padrona, una donnetta con gli occhiali e i polpacci a fiasco, era in giardino e, aiutata dai figli e dalla cuoca che parlava ad alta voce in cremonese, stava battendo freneticamente coperte e materassi. «Ci siamo» sospirò Lelia, e Dario mormorò una frase incomprensibile. Il giorno dopo era aperta anche un'altra pensione e c'era un camion che scaricava damigiane di vino da pasto, barattoli di conserva, scatole, casse. Più sopra, all'albergo «Fulgor» si provvedeva alla sistemazione di due arnesi lucenti sulla facciata: erano due grossi altoparlanti; l'albergo era stato affittato per l'intera stagione ai dipendenti di un consorzio agrario della bassa Lomellina e nel giardino ci sarebbe stata ogni sera una festa danzante.

In paese, nel corso della settimana, raschiarono via dai muri i vecchi manifesti dell'inverno e della primavera e li sostituirono con cartelli di segnalazione dalle scritte rosse su fondo bianco: «Alla seggiovia», «Al rifugio Cima T.», «Alla cascata», «Al bar Fragolino»: sotto ogni scritta c'era una freccia o una mano che indicavano la direzione giusta. Il responsabile dell'ufficio turismo, con le scarpe chiodate e i pantaloni alla zuava, contemplava i cartelli da sei o sette metri di distanza piegando un po' la testa sulla spalla. Ad uno ad uno alzarono le saracinesche tutti i negozi del paese e le vetrine si riempirono di cianfrusaglie e di oggetti-ricordo. Cominciarono a circolare facce strane, nuove, gestori di pensioni, camerieri e qualche villeggiante isolato, specie madri con bambini in carrozzella o in passeggino. La piscina era stata colmata d'acqua limpida e fredda. Si tuffarono alcuni tedeschi con costumi da bagno che sembravano mutande e forse lo erano; e d'improvviso spuntò una ragazzina, era italiana, non bella e non brutta, con i capelli lunghi sulle spalle, le gambe nude, la giacca di spugna alle anche e i sandali con i tacchi alti. La seguiva un giovanotto smilzo e imbrillantinato. La ragazza tastò l'acqua con un piede, poi s'immerse gettando attorno occhiate languide e gridolini: aveva l'aria di sentirsi affascinante e di aver coscienza di inaugurare ufficialmente la stagione. Ancora cinque o sei giorni e comparvero tipi di malati e di sabbiosi cronici, al braccio della moglie o da soli, tipi con le scarpe di gomma, gli abiti bianchi e il cappello di paglia; Lelia e Dario capivano subito che non erano stranieri perché se li incontravano con i due cani, s'impaurivano e cominciavano ad agitarsi, ad alzare il bastone e a gridare «Via! Via!» e se i cani appena li sfioravano con la coda si fermavano a spolverarsi nervosamente i calzoni.

«Credo che sia arrivato il momento di partire» disse Dario una domenica. Il silenzio della valle era rotto da molti strepiti di motori. La gente veniva su a fissare le camere, gli albergatori se ne stavano sulla porta in attesa. Passò anche una gara ciclistica, venti ciclisti disfatti dal sudore che arrancavano soffiando, e dietro un codazzo di macchine pubblicitarie a forma di tubetto di dentifricio con musiche e strombazzamenti. Il lunedì prepararono le valigie e andarono un'ultima volta in paese: la febbre dei preparativi aveva raggiunto il massimo: incaricati del comune stavano piazzando qua e là panchine dipinte di rosso e disponevano vasi di fiori su apposite mensole applicate ai pali della luce. Si aggiustava il selciato delle strade guastato dall'inverno e si dava una mano di colore agli usci delle case più povere. Persino la chiesa non sfuggiva a questa rinfrescata generale e con pericolose acrobazie il sacrestano spolverava e lucidava le teste delle statue sopra la facciata; da sotto il parroco dirigeva brandendo una ramazza.

Tutti gli alberghi erano ormai aperti e chi guardava dalla riva del lago li vedeva in fila, azzurri verdi giallini, con le finestre e le porte spalancate, pronte ad inghiottire valanghe di clienti. Lelia e Dario e i loro cani partirono il martedì. Era una giornata calda, le Dolomiti erano avvolte da spesse nuvole bianche. Gli altoparlanti del «Fulgor» diffondevano musica da ballo. Lelia e Dario erano appena usciti dal paese che arrivarono le prime torme di milanesi pallidi e vocianti.

Ugo Buzzolan

Derubato a New York il Premier del Pakistan

NEW YORK, sabato sera. Il primo ministro del Pakistan, Surawardy, che attualmente si trova in visita negli Stati Uniti, è stato derubato di una piccola macchina da ripresa cinematografica, mentre presenziava ad un banchetto offerto in suo onore. La macchina, di fabbricazione giapponese e del valore di 250 dollari, si trovava nell'automobile del primo ministro parcheggiata davanti all'albergo.

— DETTO FRA NOI —

SCOPRIRE SE STESSE

Lettera di «Veronica», Torino:

«Da tempo c'è un uomo nella mia vita. Gli voglio molto bene. Diversamente non avrei sopportato le umiliazioni e le torture che mi vengono da quest'amore. E' la mia croce e la mia condanna. Lui non è l'uomo che fa per me e l'ho sentito fin dal primo istante, benché abbia cercato di sostenere il contrario con tutti, me compresa. Dovrei lasciarlo, ma non ne ho la forza. Mi prende un cupo spavento al pensiero di vivere senza di lui, benché la vita con lui sia assolutamente impossibile. Anche ora che il medico mi ha imposto di andarmene da sola per un mesetto, in qualche luogo tranquillo (ho un forte esaurimento nervoso), l'idea della separazione mi angoscia. Come posso fare, signora?»

Le risponderò con una lettera, giuntami negli scorsi giorni: «Comincio dalla fine — mi scrive l'amica Gianna — dicendoti a bruciapelo che, di ritorno dal mare, ho rotto definitivamente con Federico. Pensi che scherzi? Stammi a sentire: il primo luglio partii per B., una spiaggetta che è come un post-scriptum a R., la grande spiaggia adriatica. Il viaggio fu torrido e tremendo. Arrivata alla pensione, provai il bisogno urgente d'una doccia. La cameriera mi guidò per un corridoio alquanto oscuro fino alla stanza da bagno. Nel momento in cui diceva: "Attenta, vi sono quattro gradini", provai una scossa che strappò scintille alla mia spina dorsale e balzai in avanti con un grido. Seduta per terra nel buio, gridai ancora, stringendomi la caviglia destra. Mi portarono di peso in camera. Poco dopo venne un medico: "E' una slogatura", sentenziò. E forse per lusingarmi aggiunse: "Una magnifica slogatura". Quindi afferrò il mio piede, lo tirò e contorse facendomi urlare di nuovo, poi lo bendò strettamente. Restai sola a bearmi della certezza che avevo guastato irrimediabilmente le mie ferie. Per tre giorni restai distesa in una specie d'ebetudine che cedeva il passo ogni tanto a una collera furibonda e impotente. Me l'ha fatta, quell'assassina! dicevo fra i denti. Quell'assassina era la Sorte, che si vendicò, mandandomi in visita lo Scoraggiamento e sua figlia la Malinconia. Il quarto giorno fu simile agli altri, con la differenza che potei installarmi dinanzi alla finestra. E la finestra era la cornice d'un quadretto così suggestivo che veniva voglia di attaccarci sotto un calendario: il mare turchino come un Adriatico da cartellone; la spiaggia lunare e dorata, che il gaio carosello della [illegible] faceva risuonare di voci, risate, lazzi; lontano, vele arancioni e la sagoma bianca d'un panfilo. L'immagine di quel paradiso perduto mi divenne subito insopportabile: tirai giù la persiana e volsi le spalle alla finestra. Fu allora che vidi la mia camera. Era una stanza vecchiotta, tappezzata di carta grigia a fiorami, il pavimento coperto da un logoro tappeto rosso, intorno al soffitto si arrotondavano pesanti decorazioni di stucco, che facevano pensare a uno spumone congelato. Il letto era di noce, a due piazze: uno di quei letti imponenti come navi, su cui le nonne si arrampicavano per compiere il loro viaggio di nozze. Nell'angolo più scomodo, un lavabo a due rubinetti, dai quali l'acqua scorreva con tanta modestia che sembrava di doverli aprire la sera, per potersi lavar la faccia al mattino. Ecco il mio piccolo universo per qualche settimana di segregazione. Lo guardai senza gioia, ma, ciò che conta, senza orrore. Pian piano mi abituavo al suo odore umido e polveroso, alla mela di cera trasparente sul comò e alle macchie del tavolo, pudicamente mascherate da una tovaglietta di pizzo. La mia caviglia migliorava. Potevo persino trascinarmi, saltellando, da un mobile all'altro. Intanto, col passare dei giorni, quel duro nodo che mi stringeva alla gola andava sciogliendosi e un rivolo di serenità, un quieto convincente benessere cominciava a dilagarmi dentro. Per la prima volta nella mia vita, scoprivo il piacere d'esser sola e di poter fare l'inventario di me stessa. Venticinque anni. Un amore che dura da tre. Di questi tre anni, uno almeno passato a piangere di nascosto. Chi conosce meglio di me le piccole accortezze che servono a mascherare il gonfiore delle palpebre? Venticinque anni. Gli occhi pesti, due rughe agli angoli della bocca, e quell'ombra, sotto la mascella, che denuncia il primo rilassamento del muscolo. Un amore che fa invecchiare anzitempo, non è un buon amore. Mi guardo attorno smarrita, nella penombra rastrellata da un raggio di sole. Immagini che si accavallano, di me e Federico; Federico che mi scruta per derubarmi di tutti i miei pensieri; Federico che comanda, Federico che mentisce (così male), Federico che riempie tutto lo spazio coi suoi gesti e la sua violenza. Ogni tanto mi sveglio di soprassalto — come i bambini spaventati di colpo dalle storie che inventano — col timore di vederlo lì, al mio fianco. Ma vi è un solo coperto sul tavolo apparecchiato vicino al letto. E non c'è nessuno davanti alla finestra, a mascherarmi la vista del mondo con le sue lunghe, tiranniche spalle.

«Tutto il pomeriggio è davanti a me come una terrazza inclinata, splendente in alto e che affonda, in basso, nella luce spenta della sera. Lo riempio come posso; leggo, sogno ad occhi aperti, abbozzo dei progetti che nessuno mi obbligherà a realizzare, raccolgo sensazioni e le metto da parte per dopo. Ormai, volendo, potrei farmi condurre sulla spiaggia a prendere la mia parte d'aria. Mi addormento con questo piano ben definito; ma l'indomani, svegliandomi, sono avvolta da un fruscio di seta. Piove. La spiaggia è deserta, bruna e molle sotto una coltre di nuvole bluastre. Dall'anticamera della pensione sale un fitto brusio di dame-che-fanno-la-calza. Piove per quattro giorni di seguito, ma nella mia stanza nulla cambia. La pioggia cade lontano da questo mondo remoto in cui, per diciotto giorni, ho curato la mia stanchezza d'essere una creatura umana. E quando la padrona della pensione sente il dovere di dirmi, alla partenza: "Signorina, lei non ha proprio avuto fortuna", rispondo: "Al contrario, signora". Ma lei non capisce. E al mio ritorno a casa nessuno capisce. Tu, invece, capirai. Ho lasciato Federico perché mi sono accorta di poter trascorrere le mie giornate da sola». Ecco, Veronica. Non le auguro una slogatura, naturalmente. Le auguro di poter scoprire se stessa, durante la separazione.

Lettera di «Fratello e sorella», La Spezia:

«Essendo due giovani, rispettivamente di quattordici e sedici anni, fare le pratiche necessarie per cambiar cognome? O dobbiamo aspettare? Con un cognome ridicolo come il nostro (lascia il piacere di non pubblicarlo, gli altri ragazzi si divertono già abbastanza alle nostre spalle), non è possibile farsi strada nel mondo...».

Dovreste aspettare, sì. E forse, aspettando, capirete che un cognome non ha poi grande importanza. Ci si può chiamare Porfirio Rubirosa e farsi sposare da una miliardaria dopo l'altra. E ci si può chiamare Gina Lollobrigida o Sofia Scicolone e fare un'invidiabilissima carriera.

Lettera del signor C. B., Vercelli:

«Da mesi corteggio accanitamente una donna, ma nonostante i miei sforzi e i molti regali non riesco a far breccia nel suo cuore. Cosa mi consiglia, signora?»

Dipende da quello che desidera. Se desidera amore, risparmi i suoi sforzi e sospenda i regali. L'amore o si accende ai primi approcci, o c'è poco da fare. Se invece desidera altro, raddoppi gli sforzi e soprattutto i regali.

O. Pricoli, Genova: Penso che, quando s'incontra una persona moralmente sgradevole, bisognerebbe chiedersi, prima di giudicarla, se è felice. ● *Mirella, Torino:* Sono sempre del parere che, in certe situazioni, la colpa non è mai tutta da una parte. E siccome non mi è possibile interrogare suo marito, dico a lei: si interroghi, cara signora (interrompendo così l'instancabile e ossessivo monologo interno che ribadisce l'atto d'accusa contro di lui). Si interroghi onestamente, disinteressatamente, cercando nel passato ciò che valga a spiegare l'atteggiamento odierno di suo marito. Lei non lo ama, dice (le sole ferite che sanguinano in lei sono quelle del suo orgoglio di «donna giovane messa da parte»); e questa potrebbe esser la chiave di tutto. Ma non vedo come ella possa mutar la situazione, senza quella dolcezza e leggerezza, quella pazienza, quell'astuzia, quella civetteria che solo l'amore (o i suoi surrogati coniugali, la tenerezza, l'affetto), può suggerire. Non ha modo di allontanarsi, magari provvisoriamente, da casa? Forse una separazione indicherà a entrambi quale sia la strada da prendere. ● *P. G., Bologna:* A Bolzano, invece, esiste la «coppa Lollobrigida»: un gelato di crema semisferico con una ciliegina candita nel mezzo. ● *Prendere o lasciare, Torino:* Giorni or sono mi capitò di cogliere questo breve dialogo, in un caffè di via Roma: «E perché non la fai fuori?» chiese un giovanotto a un altro giovanotto. «Credi che non ci abbia pensato? Sono settimane che mi do daffare tra amici e conoscenti, ma non riesco a rifilarla a nessuno...». «Com'è?». «Niente male. Ha una bella linea e una carrozzeria che non ti dico, solida ed elegante al tempo stesso. Inoltre, puoi guidarla come vuoi. T'interessa?». «A me no davvero. Ma si potrebbe provare col Cicci. Dimmi un po': è bionda? Lui se non son bionde...». E soltanto allora cominciai a capire che non si trattava di un'automobile, ma di una fidanzata. Mi torna alla memoria quest'episodio, leggendo la sua lettera. E sono a chiedermi se uno di quei due giovanotti non fosse lui. ● Scrive *Anna Rondone (Via Valeggio 9), Torino:* «Giorni fa il mio unico figlio (la sola cosa bella e buona rimastami da un matrimonio sfortunato) partì per il servizio militare. Era anche il mio unico sostegno, perché da tempo cerco disperatamente e inutilmente lavoro. Sono troppo vecchia, sembra: e non ho ancora quarant'anni. Come potrò vivere? Eppure sono una brava impiegata: fatturista, dattilografa, pratica di corrispondenza e d'ogni lavoro d'ufficio. Se nessuno può assumermi in questo campo, mi accontento anche d'un posto di guardarobiera, cassiera, governante, purché mi permetta di tornare a casa la sera (ho una madre affetta da angina pectoris e non posso lasciarla sola di notte). Signora, posso sperare in lei? E posso dirle che lei è la mia ultima speranza?». Non bisogna sperare in me, ma nell'Imprevisto che talvolta si serve di queste colonne per i suoi fini.

Clara Grifoni

E' stata rappresentata ieri sera, al Teatro del Vittoriale di Gardone, «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio

MOMENTI DECISIVI PER L'UOMO DELLA CAMERA DELLA MORTE

Imminente il nuovo processo al "criminale-scrittore,, Chessman

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha ieri ordinato che venga al più presto fissata la data per il riesame del famoso "caso,, - Chessman ha ottenuto per nove anni il rinvio dell'esecuzione sostenendo che i verbali della sentenza non erano regolari

Nostro servizio particolare

San Francisco, sabato sera. La Corte Suprema degli Stati Uniti ha ordinato alla Corte Federale di San Francisco di fissare al più presto una data per riesaminare nuovamente il caso del notissimo «criminale-scrittore», Caryl Chessman, allo scopo di accertare l'esattezza del verbale del processo o annullare la pena di morte inflitta al condannato. Si ritiene che il processo verrà celebrato quanto prima.

In tutti i suoi ricorsi Chessman ha sempre sostenuto che i verbali del procedimento giudiziario erano incompleti e pregiudizievoli ai suoi interessi poiché uno dei cancellieri decedette prima di poter trascrivere in chiaro le note stenografiche di alcune fra le più importanti udienze. Il Chessman fece anche rilevare che questo delicato lavoro di trascrizione venne portato a termine da una persona la quale è legata da vincoli di parentela al viceprocuratore distrettuale che sostenne le accuse contro di lui.

La decisione di massima favorevole a Chessman era stata presa nei primi giorni dello scorso giugno, a conclusione di un'animata seduta in cui cinque giudici si erano dichiarati favorevoli ad un riesame dell'incartamento processuale e tre contrari. Uno dei giudici che avevano votato a favore aveva detto: «Chessman avrà la possibilità di essere ascoltato nel corso di una pubblica udienza sulla dibattuta questione del verbale. Naturalmente ciò non significa un riconoscimento degli errori che, secondo il condannato, sarebbero stati commessi nella trascrizione degli atti. Non possiamo rifiutarci di offrire una occasione di salvezza, qualora essa esista, a chi potrebbe anche meritarla».

Il condannato, che da nove anni è rinchiuso nella «cella della morte» nel penitenziario di San Quintino, ha detto: «Non si può vivere per tanti anni così vicino alla camera a gas senza diventare pessimisti. Ma se dopo nove anni mi ritrovo al punto di partenza, non è un paradosso dire che per me questo è un progresso. La decisione della Corte Suprema è quello che io e i miei avvocati volevamo. Ho fiducia che la sentenza di condanna sarà annullata e che si giungerà ad un nuovo processo».

Caryl Chessman, il criminale-scrittore americano

La signora Frances Anne Couturier, divorziata, è convinta dell'innocenza di Caryl Chessman. Essa ha dichiarato che lo attenderà, per sposarlo, fino al giorno della sua «immancabile» scarcerazione che spera non molto lontana

La vita di Caryl Chessman, che oggi ha trentasei anni, è un'odissea di malattie, avventure, condanne e carcere. A sette anni fu colpito da encefalite e perdette quasi completamente l'udito. Qualche tempo dopo la madre, gravemente ferita in un incidente stradale, dovette subire l'amputazione di entrambi gli arti inferiori. Questa sciagura provocò il dissesto d'una piccola azienda familiare, e il padre, disperato, tentò due volte di suicidarsi. Da questo groviglio di disgrazie il ragazzo uscì con la mente sconvolta. A quindici anni, attanagliato dalla fame, entrò in un negozio per rubare. Fu preso e inviato in un riformatorio.

Uscito, tentò subito una rapina per procurarsi il denaro necessario per curare la madre sempre inferma. Inseguito da agenti che avevano aperto il fuoco contro di lui, rispose sparando. A vent'anni aveva già commesso trenta rapine ed aveva collezionato 26 anni di carcere da scontare. Catturato ed inviato in penitenziario si mostrò un modello di disciplina, tanto che alla morte della madre una sua domanda di grazia venne incredibilmente accolta. Rientrato nella società in giovane età sembrò profondamente mutato, ma verso la fine del 1947 comparve a Los Angeles, dove il Chessman viveva, un bandito misterioso che avvicinava le sue vittime, tutte donne giovani, le percuoteva e le seviziava. Un giorno Chessman venne fermato in strada da una vittima del bandito la quale affermò di riconoscere in lui l'autore delle nefande imprese.

Davanti al tribunale le testimonianze contro di lui si accumularono e diventarono schiaccianti. Il Chessman proclamava in modo patetico e quasi convincente la sua innocenza, ma tre ragazze deposero in modo implacabile e circostanziato contro di lui. Questa volta venne la condanna alla pena estrema. Da quel giorno, si era nel 1948, Caryl Chessman ha combattuto giorno per giorno la sua battaglia per la vita con suppliche, appelli, ricorsi, cavilli procedurali di ogni genere. Di volta in volta l'esecuzione venne rinviata di novanta giorni, di dieci, di sei e poi ancora sospesa e quindi rinviata.

Nella «cella della morte» egli scrisse due libri: «Cella 2455» e «La legge mi vuole morto». Il primo divenne un «best-seller». Fu tradotto in molte lingue e fruttò all'autore decine di migliaia di dollari.

w. h.

OROSCOPO

DOMENICA 28 LUGLIO

Gli Astri: Luna in Leone congiunta a Marte e Mercurio. La volontà sarà gagliarda e vi consentirà di fare rapidi progressi. Tutte le porte cederanno, niente vi resisterà, potrete confidare nel successo. Nelle ore serali la fortuna vi sorriderà di più. Una dimenticanza vi farà tornare sui vecchi passi. Tipi: Acquario, Pesci e Ariete.

Acquario: accettate senza discutere quello che vi sarà offerto; questa è l'unica cosa da farsi per il momento. In seguito, avrete modo di comportarvi diversamente per il diretto intervento di una persona molto influente.

Pesci: rischiate di compromettere tutto con parole troppo azzardate. Siate prudenti e mordete il freno. Più tardi, sarete in grado di far valere le vostre ragioni. Per il momento, controllatevi il più possibile.

Ariete: fate attenzione ai colpi d'aria. Non siate impulsivi: gli errori, nel caso vostro, si pagherebbero troppo cari. Sforzate la vostra intelligenza: essa vi trarrà a salvamento.

Le altre previsioni: **Toro:** lettera in arrivo apportatrice di serenità. Arrivo di una persona lontana. Telefonata imprevista. **Gemelli:** non fidatevi dei vostri compagni: vi danno dei consigli unicamente per loro tornaconto. Siate in guardia. **Cancro:** necessità di vedere altra gente dalla solita con la quale siete in rapporti. Uscite la sera e distraetevi il più possibile. Lasciatevi riposare lo spirito: ne ha bisogno. **Leone:** momento favorevolissimo per i viaggi o gli appuntamenti di affari. Parlate con ponderatezza: non trascendete mai. **Vergine:** non scalmanatevi troppo e non siate impazienti: tutto si sta risolvendo nel migliore dei modi, ma non precipitate le cose. **Bilancia:** tradimento d'amore. Non vi scoraggiate: un altro, migliore del primo, lo rimpiazzerà. **Scorpione:** tenderete la mano ad una persona verso la quale avete sempre avuto motivi di rancore e questo atto inizierà un lungo periodo di collaborazione che darà magnifici frutti. **Sagittario:** non lasciatevi affascinare troppo dalle persone che incontrerete oggi. Intrighi nell'ombra. Attenzione ad una donna anziana vestita di nero. **Capricorno:** un avvertimento tempestivo vi impedirà di compiere una sciocchezza. Non perdete tempo: correte immediatamente ai ripari.

LUNEDI' 29 LUGLIO

Gli Astri: Luna congiunta a Venere e quadrato a Saturno. Troverete l'ostilità di una donna. Una burrascosa polemica verrà suscitata dalla visita poco opportuna di una persona pettegola. Siete per fare un passo molto grave, vi conviene riflettere meglio perché non potrete più tornare sui vostri passi. Tipi: Toro, Gemelli e Cancro.

Toro: la fretta è sempre una cattiva consigliera. Perché non cercate di ponderare le cose con molta attenzione invece di procedere avventatamente? Provate: vi troverete immediatamente in una altra situazione.

Gemelli: se avrete un po' più di forza di volontà riuscirete senz'altro a farcela. Perché non cercate di reagire a quel sentimento di apatia che vi prende quando trovate la battaglia un po' più dura del previsto? La vita è una continua lotta ed i deboli sono costretti a perire: solo i forti sopravviveranno ed avranno le massime soddisfazioni.

Cancro: tutto sta per passare: stringete i denti sotto l'ultima bufera. Siete un tipo che sa soffrire senza lamentarsi, senza fare tragedie: dimostratelo ancora una volta. Vi ammireranno sempre più perché siete forte ed il vostro comportamento sarà d'esempio agli altri.

Per gli altri lettori ecco come dicono le stelle: **Ariete:** spingete a fondo nel campo degli affari: tutto si risolverà secondo i vostri desideri. Datevi dentro senza paura. **Leone:** colloquio molto interessante che vi darà una fiducia estrema in una persona della quale non tenevate troppo conto in passato. **Vergine:** allarme ingiustificato per una situazione che al presente è alquanto confusa per colpa vostra. Siate più cauto nel futuro prima di assumervi delle responsabilità. **Bilancia:** vi occorrerà una notevolissima dose di sangue freddo per affrontare un momento molto delicato nel campo sentimentale. Sappiate agire con giustizia e senso di responsabilità. **Scorpione:** rifuggite dalle parole grosse in famiglia. Una persona verserà lacrime per colpa vostra. **Sagittario:** possibilità di ritrovare una cosa che credevate ormai irreparabilmente perduta. Fate attenzione al vostro stomaco. **Capricorno:** giornata abbastanza soddisfacente in generale. In serata però non muovetevi di casa se non per sbrigare delle cose molto urgenti. **Acquario:** avrete dei turbamenti per un colloquio che non desideravate. Fatevi forza e cercate di dimenticare. **Pesci:** entusiasmi dei rapporti sentimentali e dei viaggi: la giornata vi sembrerà troppo [illegible].

T. PALAMIDESSI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Pian. (p. Bottesini, barr. Milano): Comp. G. Bandi ore 21.15 «La Baita d' Caljaret», con i Monferrini.

Al Florida (c. Solferino, t. 40-833): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Bertolazzi. **Fatale**: Café chantant. Medici 112. **Gay Estivo**: 21 Orch. Panichi. **Garden** (Valentino): 21.30 Borgione Servizio Ristorante, tel. 60-813. **Hollywood**: 21 Orch. Summertime. **La Cinzia** (Ristor. Cavoretto) 21.30 danze classico quartetto. **La Rotonda** danze 21 Orch. Gimelli. **La Serenella**: 21 Orch. Miguel, canta A. Vasquez serata a premi. **Montecappuccini** Danze, ore 21-24. **Pagoda** Danze: 21 Orch. Canaro. **Piscina del Sole** (S. Mauro Tor.): Fermata Speranza ore 21 danze. **Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 6. **Rosso Danze** (Barca): ore 21. **S. Giorgio**: Rist. danze Valentino Complesso «I 4 del Muretto».

Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Kronos conquistatore dell'universo», Jeff Morrow, Barbara Lawrence, John Emery. Sc. **Astor**: «Le nuove avventure di Paperino e soci», tech. W. Disney. **Corso** (aria condizionata) «L'uomo del West», di S. Goldwyn con Gary Cooper, D. Andrews, W. Brennan. **Metro-Cristallo** (fresco-aria condiz.): «Uno straniero tra gli angeli», Howard Keel, Ann Blyth, D. Gray, V. Damone. Sc. Matt. 10.30. **Reposi**: «Il mio amico Kelly», Sc., tech., V. Johnson, P. Laurie, Hyer. **Vittoria**: «L'ultima notte d'amore» Maria Torno, A. Nazzari, colori.

Alfieri (locale fresco): «Da qui all'eternità», Lancaster, Sinatra. **Ariston**: «L'uomo tranquillo», tec. John Wayne e Maureen O'Hara. **Augustus**: «La battaglia di Fort River» con George Montgomery, R. Denning, Maria Hyer, technic. **Nazionale** X 3 operazione dinamite, Sc., R. Pellegrin, Rocco. Pl. 200. **Torino** (locale refrigerato): «Racconti romani», techn. Scope con Totò, V. De Sica, G. Ralli. Ap. 10.

Alexandra: «La strega», Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet. **Arlecchino**: «Giubbe rosse», tech., Gary Cooper, Paulette Goddard. **Capitol**: La strega, Vlady, Courcel. **Faro**: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel. Vietato ai minori. **Fiamma**: «Giubbe rosse», techn., Gary Cooper, Paulette Goddard. (Locale refrigerato aria condiz.). **Gianduja** (fresco aria cond.): «Ultima volta vidi Parigi», technic. E. Taylor, V. Johnson, W. Pidgeon. **Hollywood**: «Oltre Mombasa», tec. Cornel Wilde, Donna Reed. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» con D. Ortega e M. Prado. Sulla scena Internaz. tional Variety ore 18.15 e 21.15. **Maffei**: «Grande Matador», tech., Scope, A. Quinn, M. O'Hara e Riv. Bataclan-Ferraro-Nava 18.15-21.15. **Massimo** (loc. refrig.): «Castellana del Libano» col. J. C. Pascal, Greco. **Principe**: «Oltre Mombasa», Cornel Wilde, Donna Reed, technic. **Statuto**: «X 3 operazione dinamite», Sc., R. Pellegrin, L. Rocco.

Adriano: «Tempesta sul Nilo», Sc. tech., Anthony Steel, L. Harvey. **Alcione**: Ivan figlio diavolo bianco, Riv. Fosco-Carell 18.15 e 21.15. **Alpi**: «Il sergente di legno», D. Martin, Jerry Lewis. **La Perla**: «Pistola sepolta», Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford. **Regina**: «L'uomo solitario», VistaV. Jack Palance, A. Perkins.

Asti: Chiuso per ferie. **Olimpia**: «Spionaggio internazionale», tech., Robert Mitchum. **Piccolo Lace**: «Rullo di tamburi». **Po**: «Avventure di Marco Polo». **P. Nuova**: «Pianura rossa», A. 10. **S. Felice**: «Ore disperate», Humphrey Bogart, Fredric March.

Cabote: «Vendicatore silenzioso». **Esperia**: «Tesoro di Rommel» in tech., Sc., D. Addams, Christian. **Giardino**: «I vitelloni», di F. Fellini, A. Sordi, F. Fabrizi, Ruffo. **Italiano**: «Ritorno dall'eternità», Robert Ryan, Anita Ekberg. **Mirafiori**: «I violenti», technic. **S. Rita**: «Grande carovana», col. **Viareggio**: «Ragazzo sul delfino», Scope, tech., A. Ladd, S. Loren.

Araldo: «Il tetto», G. Pallotti. **Eliseo**: «Pepote», Pablito Calvo e cart. anim. «Due piccoli indiani». **Fréjus**: «Oro», tech., Richard Widmark, May Zetterling. Rivista Giabotto Papè La Mara. **Nuovo**: «Guaglione», con Claudio Villa, Dorian Gray. Scope. **S. Paolo**: «Davy Crockett e pirati», tec., «Uomini nello spazio», Disney.

Belgio: «Il re vagabondo», tech. **Carello**: «Io non sono una spia», Ray Milland, Ernest Borgnine. **Eridano**: «Uomini e lupi», tech., Sc., Silvana Mangano, Armendariz. **Orapa**: «Tempo di villeggiatura». **Radium**: «Ragazzo sul delfino», tech., Sc., Alan Ladd, S. Loren. **V. Veneto**: «Webb il coraggioso», technic., R. Egan, D. Malone.

Astra: «Parola di ladro», Gabriele Ferzetti, Abbe Lane. **Bernini**: «Uomo senza paura», tech., Kirk Douglas, J. Crain. **Elios**: «Michele Strogoff», tech., Curd Jurgens, Geraldine Page. **Europa**: «Cavaliere della regina» Jeff Stone, T. Lees, technic. **Excelsior**: «La pistola sepolta», Glenn Ford, J. Crain, Crawford. **Nazareno**: «Le 7 città d'oro», Sc., Anthony Quinn, M. Rennie. **Odeon**: «Totò, Peppino e la malafemmina», Totò, P. De Filippo. **Star** (aria condiz.) «Vedova allegra», L. Turner, tech. Ap. 14.30.

Adua: «Il falco d'oro», Varietà. **Aurora**: Beatrice Cenci, Sc., Cervi. **Brescia**: «Giullare del re», colori. **Eri-Dan**: «Guai ai vinti». **Falchera**: «Artisti e modelle». **Fortino**: «Spada di Robin Hood», col. D. Taylor, R. Moore, Varietà. **Maior**: «Autostop», Sc., Allyson. **Nord**: «Saga dei Comanches», Sc., tech., Dana Andrews, A. Smith. **Sociale**: «Avventure Mister Cory», Scope, Tony Curtis, Marta Hyers. **Zenit**: «I deportati del Botany Bay», technic. Alan Ladd.

Baretti: «Oceano rosso», Scope, tech., John Wayne, L. Bacall. **Cabiria**: «Canzone proibita», Villa. **Colosseo**: «Webb il coraggioso», technic., Scope D. Malone, Egan. **Italia**: «Bandido», tech., Scope, Robert Mitchum, Ursula Thiess. **Moderno**: «Furia indiana» e «Tesoro di Montecristo». **Nizza**: «Coraggio di Lassie», tech., Elizabeth Taylor, Frank Morgan. **Piemonte**: «I violenti», technic., Charlton Heston, Ann Baxter. **S. Carlo**: «Anche gli eroi piangono». **Spezia**: «Avventuriero di Hong Kong», tec., C. Gable, S. Hayward.

Alba: «Di qua di là del Piave», M. Vitale, Rondinella, Croccolo. **Apollo**: Chiuso per ferie. **Dora**: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, technic., James Stewart. **Edera**: «Prezzo della gloria», tec. Scope, Ferzetti, Rossi Drago. **Locarno**: «Venlo di terre lontane», tech., Scope, G. Ford, Borgnine. **Lutrario**: «I 4 del gatto tonante», VistaV., tech., M. Girotti, Addams. **Massaua**: «All dei falco», technic. **Roma**: «L'ultima caccia», Scope, tech., Robert Taylor, Granger. **Splendor**: «Notre Dame», techn., Sc., G. Lollobrigida, A. Quinn.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Ippodromo Mirafiori (biglietti all'E.N.A.L.) e Sferisterio E.D.A. (biglietti alla Cassa).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-494

Concluse a Firenze le sfilate dell'alta moda

La donna-uovo in due varianti

Vertice all'insù per abiti con linea cadente delle spalle, vita appena appena accennata e gonne sbuffanti in ricche cupole di raso e di velluto; vertice all'ingiù per cappotti «sette-ottavi», «nove-decimi» e abiti-mantello - Dalla «sinfonia» di Schuberth (busto alla Lollobrigida e fianchi alla Monroe) alle «linee» sensazionali previste per il 1958

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Abiti troppo corti (46 centimetri dal suolo), cappelli giovanili e più piccoli, «sette ottavi» su abiti e tuniche, tailleurs a falda cortissima, abiti eleganti con grandi drappeggi sul dorso sono le carte più importanti giocate dai maggiori sarti durante le sfilate della XIV rassegna della Italian Fashion Show conclusa da poche ore nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.

In «gran finale» l'alta moda ha raggruppato le nostre «firme» migliori, ancora troppo poche, purtroppo, in confronto a quanto pretenderebbero i compratori stranieri dall'estro e dal gusto italiani. E di quelle poche, per la verità, non tutte possono essere ritenute completamente mature per affrontare il difficilissimo campo del «modellismo».

Dobbiamo a ogni modo segnalare il successo di Capucci, Veneziani, Fabiani,

Linea «uovo» 1958

Simonetta e Carosa. Anche Marucelli, Antonelli e Guidi hanno destato consensi. Ma il successo, a Palazzo Pitti, non potrebbe essere misurato con l'applausimetro, perchè collezioni addirittura ridicole sono state salutate dai più fervidi battimani da parte dei compratori europei. Sembrerebbe incredibile, e invece è vero.

Ed è precisamente il caso di Schuberth, il quale ha lanciato una linea sinuosa definita *sinfonia 1958*. Secondo Schuberth, tutte le donne dovrebbero sfoggiare seni alla Lollobrigida e fianchi alla Marilyn Monroe.

Abbiamo visto in pedana un tipo di donna completamente *démodé* con sette ottavi tondeggianti e intolati sulle anche, *tailleurs* asimmetrici, baschine irregolari, tuniche a pannelli svolazzanti. Per fortuna Schuberth è «unico» e la sua moda non influenzerà certo gli altri creatori, da tempo tesi alla stilizzazione, alla purezza di linea dei modelli.

Piccoli e grossi nei a parte, la nuova moda autunno-inverno è nata, comunque, abbastanza felicemente. Ogni sarto, come al solito, ha dato un nome alla sua linea, ma noi, facendo un *cocktail* delle varie tendenze, potremmo dire che la linea predominante è quella a uovo.

Esistono, infatti, due tipiche figure che la descrivono assai efficacemente. La prima, appunto a forma di «uovo» con vertice in basso, distingue cappotti, «sette ottavi», «nove decimi», abiti-mantello; la seconda, con vertice all'insù, segna a meraviglia la linea cadente delle spalle, la vita appena accennata e le gonne sbuffanti in cupole di raso e di velluto che ricordano le uova pasquali.

Intorno a questa linea che racchiude la figura, possono svolazzare, come divertenti sorprese, sciarpe di chiffon, cappe rigonfie in fondo e lunghi pannelli che, dalla base dell'abito, risalgono lateralmente e parentesi fino alle spalle.

Linea drappeggiata per abiti da sera molto corti. Questo modello è in tela di nailon e lana blu elettrico. I movimenti della sottana sono trattenuti alla cintura

Moda sofisticata per cocktail e per sera, moda per contro sobria e controllatissima per sport e per mattino.

Veneziani lancia per l'inverno la sua «linea sensazione» basata su effetti inattesi. Sino alle ore 18 la donna elegante dovrà vestire in modo pratico e giovanile, ma per le ore più impegnative una serie infinita di soluzioni avvincenti la trasformeranno in una creatura veramente «sensazionale». Così si spiegano i meravigliosi mantelli della sarta milanese in chiffon pieghettato e foderati di visone, le sue gonne drappeggiate a fiaschetto, che si possono ripiegare e formano cappe.

I mantelli sportivi sono in tweed spigato, lisci, semplici, classici. Gli abiti, secchi sul davanti, recano motivi morbidi ripiegati a conchiglia sul dorso. I tailleurs eleganti hanno giacche chiuse sino in alto e sfoggiano nodi e pinces verso la spalla.

Alcuni bellissimi tessuti della Veneziani sono per il 43 per cento di visone ed il resto di purissima lana, esistono pure la duvetine «diamanta nero» e il drap zibeline.

Capucci, invece, lancia le lane lontra wool, tessuti con spruzzature di colori contrastanti, effetti brinati, morbide lane a grossa trama pure con contrasto di colori cupi. Un intreccio «a canestro» delle lanerie di Agnona è stato molto applaudito. L'insieme, con giacca cortissima, aveva belle tasche applicate.

La linea Capucci si sviluppa a sorpresa. «Ogni mio modello — egli ci ha detto — deve essere visto come una sequenza di istantanee fotografiche». E le sue indossatrici lo hanno assecondato da maestre.

Gli abiti-mantello hanno tasche trompe l'oeil, cappe su fourreaux, abiti «fuso» a trasformazione, colli a imbuto drappeggiati. Per le ore eleganti le gonne avvolgono il corpo come una slanciata spirale e giochi di sciarpe animano gli abiti leggeri. Nuovi effetti di luminosità sono dati dai tessuti di chiffon laminato. Splendide le sciarpe drappeggiate alla Bernini, le gonne che «sbocciano», la gonna drappeggiata che si intitola alla Fortuna, la «gonna borsetta» che imita appunto la cerniera delle sacche a palloncino.

I colori di Capucci, molto ben scelti, debbono essere elencati perchè assai indicativi per la moda italiana: rosso «tango», rosso Donizetti, zolfo dorato, verde Bach, ocra di Napoli, rosa Dubarry, bluette ed un meraviglioso color talpa, che contrasta con i beiges e con il bianco pergamena. Ottimi anche un cupo viola mirtillo ed un elegante grigio asfalto.

Un mantello di velluto relax color muschio contrasta con l'abito bianco. Importanti i tessuti di seta stampata creati da Bedetti di Como, il moire lamé, lo chiffon stampato e laminato, il raso a enormi fiori, il leggero raso dai colori accesi.

Abito a tunica in serge di nailon e lana avana

Carosa è per una linea morbida, [illegible], con gonne corte e tailleurs a giacca corta, talvolta cortissima. Sopra gonne a tubo, le giacche appoggiano sui fianchi, sporgono ad arco sul dorso, risalgono sul davanti creando un profilo elegante.

I mantelli sono ampi sul dorso e secchi sul davanti, hanno maniche montate «a staffa» che si restringono verso i polsi. Per pomeriggio gli abiti si arricchiscono di giochi di pieghe che diventano sempre più fluidi con l'avvicinarsi delle ore eleganti.

Anna Vanner

Tre spettacoli di eccezione a Mentone

Cocteau in estasi per i lazzi di Arlecchino

Il Piccolo Teatro di Milano si è esibito sulla piazzetta dell'antica chiesa di Saint-Michel, presente un pubblico cosmopolita - Una splendida interpretazione

Nostro servizio particolare

Mentone, sabato sera.

Cocteau ha caldamente applaudito il Piccolo Teatro di Milano che ha presentato qui per tre sere all'aperto Arlecchino servo di due padroni, nel teatrino improvvisato sulla piazzetta dell'antica chiesa di Saint-Michel, a Mentone Vecchia. Il sindaco Palmero si è assicurato così la l'esclusiva di questa recita inserendola nelle celebrazioni goldoniane e rivelando ancora una volta la sua simpatia per l'Italia, in questa città che è alla porta del nostro Paese e che ha tanti contatti con la Riviera dei Fiori.

Nessun altro angolo, pensiamo, avrebbe potuto meglio avvicinarsi a un campiello veneziano e a un ambiente goldoniano di questo parvis St. Michel, una piazzetta sulla collina della vecchia Mentone, cui si accede per scalinatelle incrociate ad arie e che ha per pareti, oltre la chiesetta settecentesca, palazzotti mentonaschi dei secoli scorsi illuminati da fanali dell'epoca accesi a candelotti. Uno squisito quadro d'ambiente e come sfondo della piazza e della scena, il mare, visto dall'alto, l'arcuata costa che dal porto arriva al confine italiano, tutta illuminata nella notte profonda, raccolta in un grandioso silenzio.

In questo campiello mentonasco trasformato in teatro all'aperto si sono riuniti signori in smoking e dame in abito da sera, ufficiali delle navi inglesi ancorate in porto e giovani studenti in vacanza, italiani venuti da Sanremo e Montecarlo e stranieri attratti dalla novità ed eccezionalità dello spettacolo. Ma il pubblico era soprattutto francese e ha risposto con scroscianti applausi e schiette risate ai lazzi di Arlecchino (Marcello Moretti), alle arguzie di Beatrice (Lidia Alfonsi), alle battute di Pantalone (Antonio Battistella) e di Brighella (Franco Parenti), dimostrando una volta di più come non esista barriera linguistica davanti all'arte perfetta di questo Piccolo Teatro.

Nell'intervallo Jean Cocteau, estasiato, diceva a Francine Weisweiller: «E' magnifico, è il "grande" teatro; tutto vi è armonioso e insuperabile». Il sindaco Palmero, sorridente e soddisfatto, faceva gli onori alle autorità come se fosse in un salone del suo rinnovato Municipio (che presto si adornerà delle decorazioni di Cocteau per la sala dei matrimoni). E riceveva i complimenti del sindaco-deputato di Nizza, Jean Médecin, di cui si dice sia il «delfino».

V'erano i principi di Borbone-Baviera, la principessa Olfoboni, il pittore Jean-Gabriel Domergue, i consoli italiani e francesi di Ventimiglia, Nizza, Monaco e Cannes, tutti entusiasti. Raramente abbiamo visto un simile successo di una compagnia teatrale italiana all'estero. E' vero che si trattava di un pubblico intellettuale, preparato; è vero che per la seconda serata (quella di ieri) ad animare e rinnovare l'ambiente è venuto una rappresentanza di ufficiali e allievi del «Montecuccoli» (ancorato al largo di Cannes), ma quanti stranieri — di ogni lingua — quanti applausi da persone di ogni età!

Dopo la terza e ultima rappresentazione, quella di stasera, facendo il consuntivo, Giorgio Strehler potrà dichiararsi soddisfatto. Soddisfattissimo dovrebbe essere il sindaco di Mentone che può vantare per la sua città il record numerico di turisti e il migliore programma estivo di svaghi, capace di appagare il pubblico più corrente e quello più raffinato. Le manifestazioni notturne all'aperto attirano folle da ogni vicina città: la Lanterne-Parade (un corso di carri di animali in tessuti trasparenti, illuminati dall'interno) ha visto diecimila spettatori paganti. In agosto la popolazione stabile — ventimila anime — si raddoppia per l'afflusse dei turisti; per questi ospiti vi sarà un corso fiorito e due altre sfilate notturne inserite nel «carnevale estivo»; due volte alla settimana il Teatro di Verdura all'aperto dà spettacoli di music-hall. E per i raffinati dopo il Piccolo Teatro, il 8 agosto inizia il Festival della musica da camera, ancora sul Parvis Saint-Michel, con i principali complessi europei da camera, fra i quali i Virtuosi di Roma e il Trio di Trieste.

m. r.

Cambia sesso un detenuto

Straordinaria notizia trapelata a S. Vittore a Milano - Chiesto per l'operazione uno specialista svedese - Una serie di interessanti quesiti

Milano, sabato sera.

Un caso senza precedenti sta verificandosi in questi giorni nel carcere di San Vittore: un detenuto, infatti, dovrebbe essere sottoposto quanto prima a un importante intervento chirurgico per cambiamento di sesso. La notizia, trapelata negli ambienti vicini alle guardie carcerarie, non è stata confermata dalla direzione del cellulare. Anche il prof. Sante Caminiti, il noto chirurgo che nel gennaio del 1954 salvò la vita al pugile Bruno Mernini, affetto da una grave forma di cancrena giudicata inguaribile, tanto che il Presidente della Repubblica aveva accordato al detenuto la grazia, interpellato in merito al nuovo caso non ha voluto fare alcuna precisazione, limitandosi a dichiarare di avere in cura un detenuto per il quale si è reso necessario convocare a Milano un noto specialista svedese.

Il nome del prigioniero, che si troverebbe nell'infermeria del carcere in attesa di essere operato, non è noto e non è possibile nemmeno sapere per quale reato si trova rinchiuso. Si sa soltanto che si tratta di un giovane sul quale è stato riscontrato un avanzato improvviso cambiamento di sesso. Le operazioni alle quali dovrebbe essere sottoposto il detenuto in procinto di assumere sembianze di donna si svolgerebbero nell'infermeria del cellulare; non si sa se nel reparto maschile oppure in quello femminile. Si tratta infatti di un caso che non ha precedenti nella storia carceraria ed è facile immaginare l'eventuale imbarazzo della direzione di San Vittore.

Il fenomeno farebbe nascere inoltre complesse questioni procedurali: un detenuto in procinto di cambiare sesso deve essere custodito nella sezione maschile o in quella femminile? Inoltre, cambiando personalità e stato civile, può egli essere detenuto in carcere in forza di una sentenza comminata a carico di una persona appartenente all'altro sesso? Sono domande alle quali — se la notizia della trasformazione del detenuto in «detenuta» sarà confermata — dovrà probabilmente rispondere la magistratura.

Ha tentato il suicidio ingerendo 45 spilli

Amava quattro donne che non volevano saperne di lui

Malcesine sul Garda, sab. sera.

Uno stranissimo caso di tentato suicidio si è verificato all'Istituto ortopedico della Croce Rossa dove si trovava ricoverato il contadino quarantenne Vittorio Cristan fu Giulio, da Capodenno di Trento. Costui, degente per una frattura alla gamba destra, verso le 23 di ieri accusava terribili dolori addominali. Non ritenendo che il Cristan avesse ingerito dei cibi guasti, venne sottoposto ad esame radiologico e con comprensibile sorpresa si poterono individuare nello stomaco e nell'intestino del disgraziato ben 45 spilli di normali dimensioni.

Il Cristan ha dichiarato che gli spilli li aveva avvolti in varie pallottoline di mollica di pane e che il suo gesto era stato determinato da forti dispiaceri amorosi. Infatti egli, certo di soccombere, aveva lasciato una lettera per il cappellano dell'istituto ed un'altra per i giornalisti affinchè i motivi del suo suicidio fossero divulgati in tutta Italia. Nei due scritti il contadino dice che amava quattro donne, ma che queste non volevano saperne di lui.

L'infelice, uno squilibrato, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Trento, ove è stato operato.

Assegnato a Bordighera il premio «Cinque bettole»

Bordighera, sabato sera.

Il premio «Cinque bettole» per la poesia, dotato di mezzo milione di lire, è stato assegnato al poeta [illegible] Lino Curci: sono stati segnalati Luciano De Giovanni di Sanremo, Adele Ricci di Latina, Massimo Vecchio e Sergio Valiti di Roma. I premi per la narrativa sono stati assegnati a Gino Nogara di Vicenza (centomila lire), Sergio Marchesini di Vittorio Veneto, Fulvio Tomizza di Trieste, Mario Giusei di Imperia, ed Enrico Bario di Ventimiglia (cinquantamila lire ciascuno).

La giuria, presieduta da Giancarlo Vigorelli, era composta da Carlo Betocchi, Carlo Bo, Italo Calvino, Angelo Frattini, Renzo Laurano, Giacomo Natta, Bonaventura Tecchi, Guido Seborga e dal pittore Balbo.

I premi verranno consegnati stasera durante una festa che si svolgerà nelle caratteristiche «bettole» di Bordighera vecchia.

S'inaugura stasera l'«Agosto andornese»

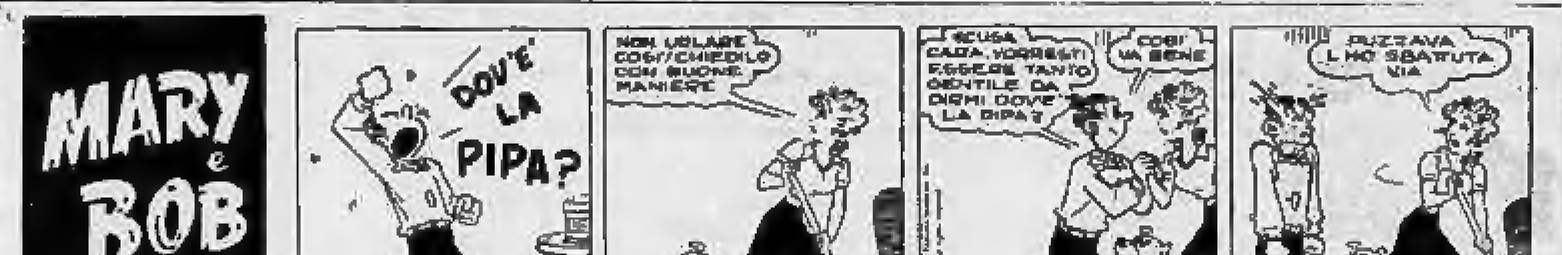
Biella, sabato sera.

Al parco «La Salute» di Andorno Micca s'inaugurerà stasera la edizione '57 del tradizionale «Ferragosto andornese», che costituisce la più importante manifestazione folcloristica del Biellese. L'iniziativa è a scopo benefico e consente ogni anno di devolvere, alla vigilia dell'inverno, centinaia di migliaia di lire a favore di enti assistenziali.

In uno scenario suggestivo, fino al prossimo 18 agosto si susseguiranno ogni sera veglie danzanti e spettacoli che nelle scorse edizioni hanno sempre richiamato numeroso pubblico. Il comitato organizzatore, presieduto dal signor Franco Lioni, ha pure quest'anno deciso la effettuazione della festa dei bambini, durante la quale il parco si trasformerà in vero e proprio «paese dei balocchi».

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LV. — A Salisburgo, Koln, la sua amica, Johnny e Kid riescono a fuggire dal caffè Tauchentein in fiamme a bordo d'un'autopompa inseguiti dal losco ispettore Von Schneck. Nella stazione di partenza di una funivia, Johnny trova un fucile col quale fa arrestare l'auto di Von Schneck



SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XXII. — Il signor Ferguson, che ha scoperto segni di morsicatura sulla gola del suo bimbo, proibisce alla moglie di avvicinarlo. Il giovane Jack confessa al padre di non amare la matrigna. Egli si preoccupa per l'arrivo di Holmes e del dott. Watson. Con uno scusa il giovane si ritira

Gratis!

2 LAME PALMOLIVE

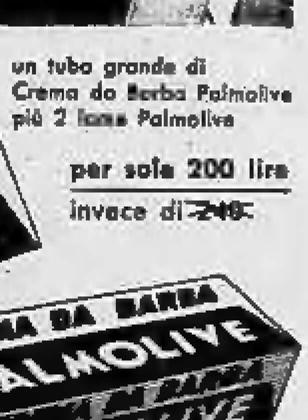
con ogni tubo di

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

affrettatevi:

Questa offerta durerà solo fino a quando il negoziante avrà esaurito la sua scorta di confezioni speciali. Acquistatene una oggi stesso!

solo con CREMA DA BARBA PALMOLIVE e LAME PALMOLIVE avrete un viso così liscio, fresco, e ben rasato



un tubo grande di Crema da Barba Palmolive più 2 lame Palmolive

per sole 200 lire invece di ~~240~~

PALMOLIVE - la crema da barba degli uomini di successo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Le tariffe ed. festivi aumentano 50 %.

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CANCELLI ferro cancellate disegni ottone varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 48, Pollenzo 27. 7745

CERCANSI capitali a cauzione per negozio avviato. Telefonare 381-402. 45733

CISTERNE acqua litri 3000 lire 37.000 litri 4000 lire 52.000. Ditta Cavallacci, Fontanile Lacca. 26479

LAMIERE nere e zincat., ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081, 70-084. 7838

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. Telef. 21-360. 377

POUTRELLES, angolari, piatti, nuove ed occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084. 7839

TELEGALVANOMETRI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32. Tel. 539-911.

TUBI ferro, acciaio, tondi, travi, Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

OCCORRENDOVI materassi a molle, divani, letti, tende, stoffe tappezzeria, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fraz. Regina Margherita. Telefoni 781-030. Facilitazioni. 11026

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Faccioli», insuperabile meravigliosissimo. S. Massimo 42. 78330

3 SUC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tessini, corso Montecuccoli 21.

CONIUGI rileverebbero trattoria bar ristorante medio centro o periferia. Specificare. Scrivere casella 6006, SPI, Torino

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative, competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholdi 27. Telefono 683-012. 8002

PASTICCERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, [illegible] facilitando. Cavalleria, Sabbion 21. 1914

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Borighieri, alloggi liberi ed occupati, vendonsi ottime condizioni facilitazioni pagamento, via Cialdini 11, sopraluogo 15-18. 4361

A lire 30.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze giardini reali. Corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4361

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi, autorimessa, giardino. Facilitazioni. Talucchi 38, visite 15,30-17. 3432

ALLOGGI centrali, vendonsi casa recente costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 9, visite 15-17. Telefonare 690-070.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni metratura, pronti agosto, prenotatevi. Cereda, A. Doria 15. 6806

ALLOGGI casa Francia vendonsi direttamente corso Monte Cucco 21. Tel. 73-720

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino condominio signorilissimo levante ponente, piani intermedi, facilitazioni, rendo Impresa via Sagli 62. Telef. 538-082.

ALLOGGIO libero sbloccato 5 camere cucina, servizi primo piano signorile, occupato triennio via Saluzzo 30. Visite martedì venerdì ore 15-17. Telef. 650-070.

ALLOGGIO zona piazza Rivoli, 5 camere servizi, camera lusso, garage per due autovetture, tutto libero, 7.300.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735

CASA P. Nizza 81 vani di cui parecchi negozi, buon reddito, vendesi 60.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735

CORSO Agnelli 38 casa modernissima vendonsi ultimi posti 3 camere tinello servizi pronti fine agosto, studio San Paolo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 683-253. 9530

CORSO Racconigi definizione tradizionale interno fabbricato, vendonsi negozio mq. 90 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telefonare 40-255.

NEGOZI centrali liberi compresi vendonsi direttamente. Telef. 538-908 ore ufficio.

(Continua a pag. 6)

PROPAGANDA ESTIVA GALUP

Fino al 31 agosto a tutti gli acquirenti di un panettone GALUP del peso non inferiore a 1 kg. verrà fatto omaggio di un pacco degli squisiti LAGACCI GALUP da grammi 200

Galup

P. FERRUA - Pinerolo

UN PANETTONE DI MODA TUTTO L'ANNO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sospeso il circuito motociclistico

Il "no" di Voghera

La corsa di domani aveva ricevuto due volte l'approvazione da parte della Commissione interministeriale, ma a 48 ore dal via, l'autorità prefettizia ha negato il nulla-osta - Gli organizzatori subiscono un danno di 8 milioni

Nostro servizio particolare

VOGHERA, sabato sera.

Dopo le tante peripezie che avevano perseguitato gli organizzatori del circuito di Voghera, proprio quando tutto sembrava risolto nel migliore dei modi, ecco la doccia fredda: la manifestazione non è stata autorizzata. L'autorità prefettizia, cui spetta la concessione del nulla osta, ha negato l'autorizzazione asserendo che il tracciato parzialmente non è idoneo per le gare in programma. Va [illegible] presente che si tratta di un percorso sul quale negli anni scorsi si è sempre corso regolarmente senza mai veder sollevata eccezione alcuna, non soltanto, ma nessun incidente si è qui mai verificato.

Come se non bastasse questa considerazione a definire almeno tardiva la decisione dell'autorità, va aggiunto che la commissione interministeriale per le gare motoristiche aveva già approvato il circuito la prima volta e ultimamente il giorno 11 luglio, nel lavoro di revisione aveva rinnovato l'approvazione. Ora ci si chiede che cosa ci sta a fare tale commissione se l'autorità periferica è la sola arbitra sull'argomento.

L'episodio è tanto più grave ove si pensi che soltanto a 48 ore dalla manifestazione è stato comunicato il divieto, pertanto tutte le spese organizzative erano già state fatte. I Moto Club sono costituiti da sportivi di modeste possibilità finanziarie, sportivi che sostengono le Società e le manifestazioni come quella che avrebbe dovuto svolgersi domani a Voghera. Aver allestito interamente l'organizzazione e trovarsi a poche ore dalla gara con in tasca soltanto un divieto vale come aver gettato dalla finestra del denaro. S'è discutibile il fatto che l'autorità periferica annulli le decisioni della commissione interministeriale, senza dubbio grave è giocare con la passione e il portafogli di dirigenti le Società che si ripromettono come unico obiettivo la propaganda sportiva, la propaganda in favore di un'attività che serve ad affiancare un'industria che ha un suo peso non disprezzabile sulla bilancia economica nazionale. E agli organizzatori vogheresi resta, a quanto pare, un danno che s'aggira sugli 8 milioni.

a. b.

Monza: la fantastica caccia ai records della Fiat-Abarth

Settantadue ore di volata ad oltre 165 chilometri di media

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, sabato sera.

Monza ore 6. Le cinquantadue lampadine a batteria che hanno formato una specie di corridoio luminoso lungo i 4250 metri della pista d'alta velocità sono spente. La notte di attesa è finita. La Fiat-Abarth continua a sfrecciare regolare davanti ai boxes. Il gruppo dei tecnici e dei piloti si rianima. C'è anche la signora Abarth che condivide il dubbio del marito: «Fermare la vettura che ha già superato tutti i traguardi stabiliti, oppure lasciarla proseguire verso un grande risultato, col rischio però che un banale guasto provochi l'alt prima della settantaduesima ora?». Si vivono con ansia gli ultimi minuti di una fantastica caccia ai records, una caccia incominciata all'alba di mercoledì. Mercoledì, e siamo a sabato: sta per scadere la settantaduesima ora di marcia. Un motore Fiat 600 derivato Abarth 750 ha continuato per tre giorni e tre notti ad andare a 5000-6000 giri al minuto senza un attimo di sosta. Cinque piloti esperti e coraggiosi si sono alternati al volante: Cabianca, che conta nel suo album quarantatré primati assoluti; Guarnieri, secondo arrivato di categoria nell'ultima Mille Miglia; Cattini, due volte campione bresciano; Poltronieri, primo di categoria al Mont Ventoux, e Manfredini, un altro giovane che si sta affermando.

Il costruttore Abarth ha passato tutto questo periodo riposando assai raramente su una sedia a sdraio. Finalmente fa un cenno al suo direttore del reparto corse, dott. Avidano. Una bandiera rossa è agitata. Guarnieri, ultima guida del lungo tentativo, abbassa il capo coperto dal casco biancorosso. Ha capito. E' l'ultimo giro. Ancora un minuto e mezzo o poco più, poi la macchina si ferma. Settantadue ore; chilometri percorsi 11.900,473 (e, per la precisione, anche 61 centimetri), media oraria chilometri 165,287. Un risultato sbalorditivo. In tre giorni si è percorso poco meno di un terzo del giro del mondo.

Il vecchio record è migliorato di 25 chilometri di media oraria. E si sarebbe potuto ottenere una velocità ancora maggiore se i dirigenti, dopo di avere raggiunto già ieri sera tutte le mete fissate, non avessero imposto ai piloti di tenersi nei limiti di sicurezza. L'imposizione non era consistita soltanto in un ordine verbale. Più praticamente, s'era provveduto ad accorciare la corsa del pedale dell'acceleratore. La velocità «obbligatoriamente» calò di oltre una decina di chilometri.

La Fiat-Abarth aveva superato il precedente primato delle settantadue ore con quasi dieci ore di anticipo. Le ultime fasi di corsa non sono servite che a rendere più sensazionale il suo traguardo. Durante il tentativo la vettura torinese ha migliorato complessivamente quindici records. Ha iniziato con quello dei 500 chilometri portato alla media oraria di chilometri 168,158 contro i 171 ottenuti a Monthléry nel 1956 da Bonnet su D.B. fino al limite delle settantadue ore stabilito; come si è detto, dopo circa dodicimila chilometri di corsa.

Nove records sono stati strappati alla vettura francese e potevano fra tutti specialmente quello fino alle sei ore con velocità superiori ai 165 orari. Gli altri appartenevano alla stessa Casa che ora sta trionfando. Rappresentano comunque un passo avanti di grande valore nel progresso automobilistico.

Mentre in capottina trasparente tipo aeroplano viene sollevata e Guarnieri esce sorridente, guardiamo dunque il «grissino bianco». Pensando a Torino, verrebbe quasi voglia di definirlo un «grissino» tant'è lungo e profilato. La macchina è il frutto della collaborazione tra la Abarth e la Pinin Farina. La Casa dell'eleganza ha costruito una carrozzeria molto affusolata. La vettura è bianco-grigia, con bordo rosso e tricolore sul cofano. Ha il motore posteriore. E' lunga metri 3,11 è alta soltanto 1,10 eppure ci si sta comodamente. Il suo peso, compresi i cinquantadue litri di benzina del pieno, è di appena 530 chili. Anche questo è quasi un primato. Il motore è un Fiat 600 portato dalla Abarth alla cilindrata di 747 cc.

Non ha compressore. Anche le parti meccaniche — cambio, sospensioni anteriori e posteriori, ammortizzatori, sterzo — sono di origine Fiat. Le gomme, speciali da corsa, hanno le seguenti misure 5,25 x 15 pollici quelle anteriori e 4,50 x 15 pollici quelle posteriori. Questo stesso motore è già arrivato primo di categoria nell'ultima Mille Miglia con Thiele, alla media di quasi 115. A Torino è stato soltanto revisionato. Il telaio è stato costruito con criteri originali appositamente nelle officine di via Trecate. Si è tenuto conto dell'esperienza della 500 Miglia di Monza, basandosi sulle caratteristiche dei telai americani e migliorandole, specialmente per quanto riguarda la saldatura. A somiglianza di quanto avviene a Indianapolis, anche qui i pesi sono spostati da un lato.

Tra i risultati ottenuti di questo record, è da segnalare la perfetta tenuta di strada e la resistenza alle sollecitazioni nelle curve sopraelevate dimostrata dalla vetturetta, ben salda sul suo telaio e sulle sue otto sospensioni. La solidità della macchina è stata messa a dura prova non solo dall'uso, ma anche dai conigli. Durante la notte, queste bestiole invadevano la pista. Un animale selvatico ha costretto Cabianca ad una brusca sbandata. La Abarth è andata a finire contro una lampada segna-pista, ammaccandosi leggermente nella carrozzeria. Per la prontezza del pilota e per la bella aerodinamicità del veicolo, l'incidente non ha avuto conseguenze. Un altro coniglio è stato investito di striscio da Cattini. Anche qui nessun danno (tolto che per il coniglio).

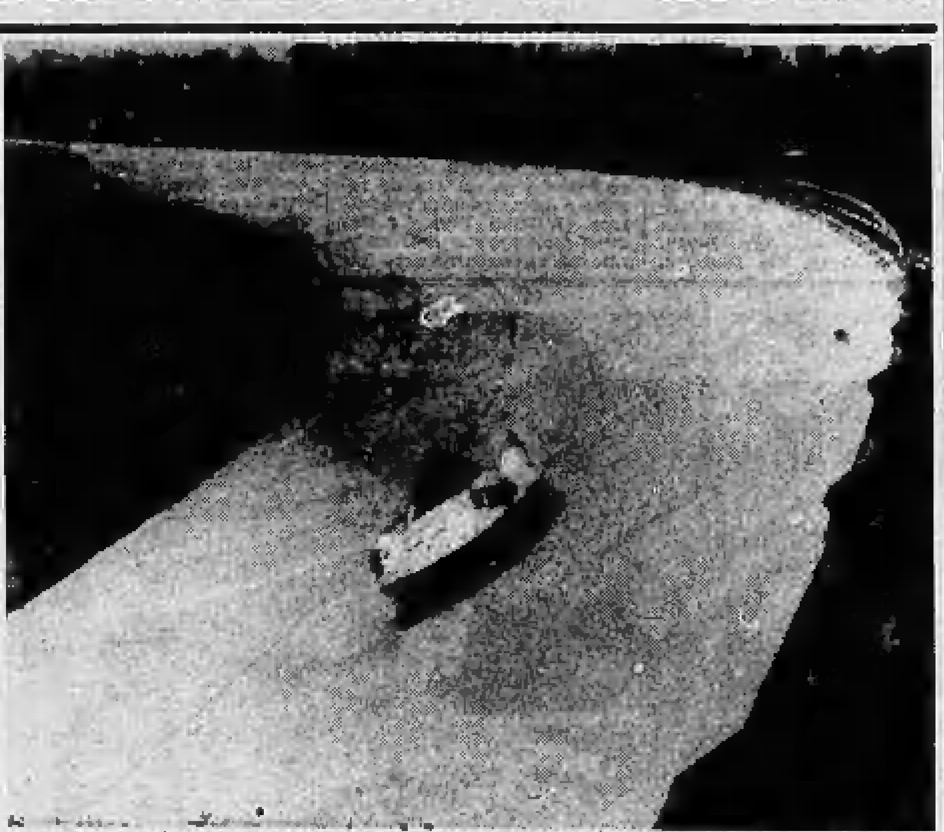
Altre emozioni durante i tre giorni si sono avute allorché la Fiat-Abarth è rimasta senza benzina. La quantità dei rifornimenti era stata predisposta con ogni cura, ma durante un pieno effettuato contemporaneamente al cambio delle gomme la macchina era rimasta sbilanciata, così che non tutto il carburante previsto era entrato nel serbatoio. Cattini, allo scadere del turno, si accorse in tempo di essere rimasto a secco. Ebbe la avvertenza di mettere immediatamente in folle e compì sull'abbrivio quasi quattro chilometri.

Poltronieri, il corridore che per primo mercoledì mattina si era lanciato sulla pista, fece poi passare ai dirigenti una mezza giornata di autentica apprensione. Il record in questo caso non c'entra. Il milanese ieri si era sentito poco bene ed aveva avuto l'autorizzazione di andare a casa. Poiché il malanno non passava, Poltronieri decise di raggiungere la famiglia a Como, ma non avvertì nessuno. Quando da Monza lo chiamarono a Milano, il suo telefono rimase muto. Per sette od otto ore Avidano non ebbe notizie. Lo cercò negli ospedali e in questura. La polizia di Como segnalò un grave incidente stradale, aumentando ancora l'ansia. Finalmente Poltronieri poté avvertire delle sue condizioni migliorate.

Intanto il tentativo veniva portato a termine dagli altri guidatori. E' stato un exploit interessante. Parecchi sportivi sono venuti a Monza apposta per seguire la marcia del bolide torinese. Fra gli altri, l'ingegner Carli della Pinin Farina, l'ing. Terolli, vincitore assoluto dell'ultima Mille Miglia, Thiele, lo sfortunato pilota italo-americano, e Chiron. L'asso di «Lascia o raddoppia» per la gastronomia aveva annunciato la sua visita per giovedì notte, subito dopo l'esibizione alla TV. Trattenuto invece a Milano, il vincitore dei cinque milioni è arrivato nella mattinata successiva.

Non ha potuto organizzare il per il pranzo in onore della Abarth ma lo farà quando si festeggeranno i quindici records battuti in questa occasione. Ed è probabile, anzi, che altri se ne vengano ad aggiungere. La Casa torinese ha intenzione infatti di riprendere l'assalto ai primati, questa volta con un 1100 Alfa. Si dice che l'attuale impresa sia costata oltre dieci milioni. Una serie di nuovi brillanti records varrebbe una seconda spesa del genere.

Paolo Bertoldi



La Fiat-Abarth durante la trionfale corsa di Monza: 72 ore di corsa ad oltre 165 di media

Coppi il 6 settembre ritornerà alle corse

MILANO, sabato sera.

Secondo dichiarazioni fatte da Fausto Coppi, il «campionissimo» ritornerà all'attività ciclistica, il 6 settembre, nel corso della riunione al Velodromo Vigorelli che vedrà la disputa dell'incontro rivincita, sui 20 km., tra Messina e Baldini.

Atleti di classe oggi e domani a Bruxelles

Gli azzurri lottano per il secondo posto

Roveraro che domani a Bruxelles, nel salto in alto, può dare alla squadra azzurra una brillante vittoria

Il belga Moens (1500 metri) e il francese Macquet (giavellotto): due protagonisti

Bruxelles, sabato sera.

La pioggia che cade da ventiquattr'ore su Bruxelles, l'allenamento di conseguenza ridotto ai minimi termini ed il mancato arrivo del saltatore Ballotta, hanno impensierito in misura notevole i dirigenti e gli atleti azzurri. Motivo della preoccupazione: le difficoltà che la situazione ha messo loro improvvisamente di fronte, riducendo a poca cosa le speranze italiane di superare la Francia nel corso del confronto esagonale di oggi e domani.

Data per scontata infatti la vittoria assoluta della Germania, l'interesse per noi maggiore della manifestazione consisteva nel confronto diretto contro i francesi. Si sapeva che i transalpini avevano ancora da digerire la sconfitta subita nello scorso ottobre a Firenze e si faceva affidamento su particolari nostri atleti per lottare in condizioni di parità con la Francia. Ballotta era tra gli elementi considerati indispensabili: una sua quasi certa vittoria nel salto con l'asta avrebbe infatti portato alla nostra squadra preziosi punti. Ballotta invece, dopo aver dato alle Forze Armate italiane il successo nella sua specialità durante i campionati internazionali militari di Atene, è stato privato del permesso per la trasferta belga e la squadra azzurra, di conseguenza, sarà probabilmente sconfitta (e forse con un minimo scarto) dai rivali francesi.

In mattinata si sono iniziate le prove del decathlon, al quale prendono parte i nostri Radman e Cappellari, ed al pomeriggio si inizia la serie delle gare per l'«esagonale». Per l'Italia scendono in pista nell'ordine: Massucci (400 m. ad ost.), Cappellari (nell'asta al posto di Ballotta se il «militare» non arriverà «in extremis»), Bravi (salto in lungo), Berruti (100 metri piani, e la sua è una gara molto attesa), Loddo (400 m. piani), Meconi (peso, forse la nostra prima vittoria odierna), [illegible] (5000 m.), Bonaiuto (giavellotto), [illegible] (1500 metri) e la staffetta 4×100 (Berruti, D'Asnasch, Lombardo, Sangermano).

Contro gli atleti italiani scendono in lizza tedeschi, francesi, belgi, svizzeri ed olandesi.

Un «caso Schiaffino»?

La Roma ricorre contro il Milan

ROMA, sabato sera.

Schiaffino rimarrà al Milan. Lo ha detto esplicitamente il presidente della Roma Sacerdoti al Consiglio direttivo della società riunitosi ieri sera. Il comm. Sacerdoti ha informato infatti il Consiglio che il Milan ha avuto improvvisamente un atteggiamento intransigente sulla cessione di Schiaffino; per cui la Roma — ha specificato Sacerdoti — si trova nella necessità di prendere i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi morali e materiali. In parole povere, la Roma presenterà un ricorso alla Lega nazionale, denunciando l'atteggiamento della società rosso-nera. Nel corso della stessa seduta, Sacerdoti, in seguito al mancato arrivo di Schiaffino, ha annunciato che la società giallo-rossa ha acquistato Magli e Menegotti dell'Udinese in cambio di Cardarelli e un certo numero di milioni.

Campionati di pentathlon oggi e domani allo Stadio

Organizzati dalla «Libertas» si svolgono oggi e domani a Torino i campionati piemontesi femminili di pentathlon.

Le gare odierne s'iniziano alle ore 16,30: verranno disputate le prove del getto del peso, del salto in alto e dei 200 m. piani. Domani alle 9,30 si correranno gli 80 m. ad ostacoli ed alle 10 si effettuerà il salto in lungo.

Al raduno dei dilettanti azzurri in vista dei "mondiali"

Pizzoglio, speranza-bis di Proietti

DAL NOSTRO INVIATO

Castrocaro Terme, sabato sera.

Ieri sera il dott. Lincei, che ha in cura gli azzurrabili qui a Castrocaro Terme, dopo avere finito i vari controlli, mise una mano sulla spalla di Pizzoglio e disse: «Questo ha un fisico d'acciaio». Lincei aveva sottoposto i corridori a un esame medico generale, aveva preso i rilievi antropometrici; aveva anche sottoposto gli atleti all'elettrocardiografo, sotto la sorveglianza di un eminente specialista, il dott. Vaini Bazzoli. Il dottor Lincei aveva potuto approfittare delle modernissime attrezzature del Centro cronodiagnostico dello stabilimento termale. Il medico degli azzurri era rimasto notevolmente impressionato dai valori fisiologici di questo ragazzo. E lo stesso cardiologo, col quale abbiamo avuto occasione di parlare più tardi, non fece che confermarci le impressioni del suo collega.

«Io non so nulla della carriera di Pizzoglio, ma stando alla lettura del suo grafico, si deve arguire che si tratta di un ragazzo niente affatto spremuto. Il suo cuore, al contrario di certi altri, può sostenere ancora con successo una lunga serie di sforzi».

Il dott. Bazzoli non conosceva Pizzoglio, ma l'aveva centrato in pieno. Perché il ventenne biellese non si è ancora assoggettato a sforzi eccessivi. La sua carriera è maturata lenta e graduale. Le sue stesse imprese sono frutto di una facilità atletica eccezionale. Pizzoglio è nato a Valdengo di Ternengo il 26 aprile 1937 da una famiglia sportivissima. Il padre Basilio fu un ottimo dilettante, la madre Elsa vinse molti anni addietro una competizione [illegible] femminile. Lo stesso fratello Bruno [illegible] la carriera con fortuna. Una famiglia eccezionale. Pizzoglio quindi non ha da raccontare la solita storia ormai stantia e retorica del padre che non voleva assolutamente lasciarlo correre, eccetera. In famiglia tutti l'hanno spinto a gareggiare. Non ebbe nemmeno bisogno di comprare la bicicletta, perché usò quella del fratello. Si tesserò come esordiente nel 1953 col Pedale Biellese: vinse cinque corse. Nei due anni successivi come allievo per la medesima società, collezionò 14 successi: e quasi tutti per distacco.

Il lungo Sala trovava una salitella e... salutava tutti. Dilettante con l'U. S. Vallestrona nel 1956, superò brillantemente il passo un po' difficile, conseguendo ancora quattro successi: due per distacco e due battendo un compagno di fuga. Quest'anno è già arrivato a cinque vittorie, di due grosse per davvero, in altrettante prove di indicazione a Brescia (per distacco) e a Massarosa in volata. Il secondo posto nel campionato italiano che lo ha visto principale protagonista [illegible] la riconferma delle sue eccellenti doti di corridore completo: scalatore, passista e anche velocista quando la corsa venga duramente combattuta e gli avversari siano a corto di fiato.

Pizzoglio invece il fiato ce l'ha, ha un buon cuore, buoni polmoni e muscoli saldi: sono d'accordo gli stessi medici. Dopo Pambianco, Proietti punta senz'altro su questo ragazzone piemontese.

Qui a Castrocaro egli è ormai simpaticamente noto per il suo modo cordiale e per la sua vivacità. Non è affatto timido come sembra a prima vista: tutt'altro. Rallegra l'ambiente colle battute che butta lì con quella faccia buffa dove spuntano due occhietti penetranti e furbissimi. Pizzoglio scoppia di salute: mangerebbe sempre. Ormai tutti lo prendono in giro per questa sua eterna fame: ieri in 130 chilometri di allenamento si è sbocconcellato con tutta tranquillità otto panini. E dovevate vederlo a tavola: pareva non avesse mangiato da una settimana... Pizzoglio dunque sta benissimo e si rammarica di una sola cosa: di non poter andare al cinema che è un po' la sua passione.

ERMANNO MIOLI

Gardini (e forse Coppi) consiglieri della Pro Vercelli

VERCELLI, sabato sera.

La Pro Vercelli ha da ieri sera il nuovo consiglio direttivo: 21 membri di grande prestigio, tra cui il tennista Gardini (vercellese d'adozione in quanto Fausto lavora in città), l'ex presidente Silvio Vianzo ed altri. E' probabile inoltre che altri nomi illustri vengano invitati nei prossimi giorni a completare la direzione della Pro Vercelli. Si parla del presidente dell'Alessandria ing. Silvio Sacco, già consigliere nella passata amministrazione, e di Fausto Coppi.

L'ex-tennista Fausto Gardini, consigliere della Pro Vercelli

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

NEGOZI vendonsi e affittansi via Ghisleri angolo Millio. Impresa Sardanese.
NEGOZIO grandioso centrale angolare adatto farmacia, altri minori adiacenti vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. M3163
PALAZZO monumentale centro vendesi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, sartorie. Telefonare 525-906, ore ufficio. 70716
PALAZZO signorile centrale completamente rimodernato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garage. Telefonare 525-906 ore ufficio.
RAPALLO vendonsi appartamenti quattro vani, 1.600.000. Rivolgersi via Daniso 5, Rapallo. 11074
SANREMO, Bestardi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Bestardi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 632
SANREMO Talori, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreno, cede bar pensioni. 548
TERRENO edilizio per villette Val San Martino Inferiore strada asfaltata importa vendo totalmente L. 1500, L. 2000 mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere casella 1045 SPI, Torino.
VENDESI villa comoda panoramica sulle colline Moncalieri, vani 16 orto giardino vigneti rustici autorimessa area fabbricabile complessivi metri quadrati 30.000. Trattasi direttamente, telefonare 585-587, ore 15-16. 97726
VENDO appartamentini su passeggiata a mare Bordighera Vallecrosia. Scrivere impresa Crosetto, Ospedaletti (Imperia).
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 33-741.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADIACENZE Riv. via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 621-202.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A persona sola affittasi camera ristretta, terzo bagno, 12.000 mensili. Telefonare 397-030 ore pasti, Madonna Campagna.
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000, mobili 10, telef. 44-919.
ADIACENTE capoluogo affittansi 17.000 20.000 signorili 2-3 camere più servizi. Telefonare 780-383. 37134
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggetti signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio.
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballaggi, trasbordi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefonare 786-320. Magnaldi. 8116
GIOVANE dipendente Fiat cerca piccolo appartamento prime settembre. Scrivere casella 3315 SPI Torino. M4363

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

SPIAGGIA lavanderia Viareggio affittasi camera matrimoniale tutte comodità. Telefonare ore pasti 886-453. M4477

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare. Ottima cucina. Telefonare 780-083. 547
FRANCIA-Rosara, Albergo della Grotta, Mondovì-Frabosa, nuovo ambiente, ogni comfort, tranquillità, trattamento famigliare. Agosto L. 1800. Interpellateci.
MIRAMARE Rimini, Hotel Bellavista, dal 1° settembre 1100 tutto compreso.
NERVI, soggiorno Luisa, Ambiente familiare. Scelta cucina. Telefonare. Obertan 61/5. Telefono Nervi: 378-446.
RIMINI Rivazzurra. Pensione Madonna, Margherita [illegible] Luglio, ancora disponibilità camere. Prezzi [illegible]. 15577
VARAZZE Lungomare, soggiorno familiare, dal 20 agosto 1300. Pensione Valle, via Trieste 1, cancello int. 3. 10508
VARAZZE 20 agosto-settembre 1300. Tranquillità. Famiglia Lungolido; [illegible] (Recanati). 311380
VISERBA Pensione Pergolaverde, Settembre 1000; Pensione Rosella 1100, tutto compreso. Modernissima, ottima gestione. Panetta. 9636

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

LONDON School of English. 20/21 Princes street, Hanover Square, London-W.1., Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573.

(Continua a pag. 6)

15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE 1957

GRANDE CONCORSO

COCA-COLA

15 Lambretta per voi

Quando gustate la deliziosa Coca-Cola, sia nel ben noto formato NORMALE, sia nel nuovo formato GRANDE, raccogliete i tappi e con le lettere che troverete sotto il sughero formate la parola

COCACOLA

Consegnate questi 8 tappi allo stabilimento Coca-Cola di Torino (Corso Casale 311), oppure agli autisti distributori della Coca-Cola, ed otterrete in cambio un tagliando numerato che vi farà partecipare al sorteggio mensile di 5 Lambretta 125 LD mod. 1957.

La prossime estrazioni avverranno presso lo stabilimento di imbottigliamento di Torino, nei giorni 24 Agosto e 21 Settembre e saranno relative ai tagliandi distribuiti il mese precedente. I numeri estratti saranno comunicati su Stampa Sera del 31 Agosto e 28 Settembre. I possessori dei tagliandi vincenti sono pregati di scrivere o telefonare subito allo Stabilimento Coca-Cola di Torino. Le Lambretta (dipinte con colori e marchio Coca-Cola) verranno loro consegnate entro il termine massimo di 20 giorni dalla data di estrazione. Nel caso di irreperibilità dei vincenti nel termine indicato si procederà ad altra estrazione.

Inoltre vi è un altro Concorso, della durata di due mesi (15 Giugno - 15 Agosto) riservato esclusivamente ai sigg. Esercenti. Fra loro viene posto mensilmente in palio un Frigorifero Majestic 200 De Luxe. Il prossimo sorteggio avverrà il 24 Agosto; il numero vincente verrà comunicato su Stampa Sera del 31 Agosto.

Alla prima estrazione mensile, i seguenti numeri sono risultati vincitori delle 5 Lambretta:

Serie A - Numero 6480
Serie C - Numero 1173
Serie D - Numero 1868
Serie [illegible] - Numero 5884
Serie B - Numero 9250

Il frigorifero Majestic estratto a sorte fra gli esercenti, è stato vinto dal biglietto

Serie B - Numero 2950

30° ANNIVERSARIO Coca-Cola IN ITALIA 1927-1957

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOCIETÀ IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TORINO - CORSO CASALE 311 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

L'addio di Marta Toren la bella attrice scomparsa

«L'ultima notte d'amore», ultimo film della diva dagli occhi verdi - «Kronos», fantascienza in bianco e nero - «Uno straniero tra gli angeli» - Una pittoresca movimentata fiaba

L'ULTIMA NOTTE D'AMORE (Vittoria) — I famosi occhi di Marta Toren, la bella attrice svedese immaturamente scomparsa, versano le ultime lagrime (e purtroppo sono lagrime di vaselina) in questo «giallo» patetico e melodrammatico, la storia di una madre che per proteggere la figliola si accusa come adultera e assassina al marito diplomatico. Contornano la protagonista Amedeo Nazzari, Nadia Marlowa, e gli attori spagnoli Carlos Caravilla e Rafael De Cordova. Comproduzione italo-spagnola a colori.

KRONOS CONQUISTATORE DELL'UNIVERSO (Ambrosio) — Film di fantascienza, la minaccia di un asteroide mandatoci da un altro pianeta che, rimasto a corto di energia atomica, vuole sbafare la nostra. Sta fresco. Condotto con una certa abilità, e pur nell'assurdo abbastanza coerente. Jeff Morrow, Barbara Lawrence, John Emery. Trucchi e trucchetti a josa in un cinemascope in bianco e nero.

UNO STRANIERO FRA GLI ANGELI (Metro-Cristallo) — Novità in cinemascope-eastmancolor. Diretto dallo specialista in «musicals» Vincente Minnelli, è una pittoresca movimentata fiaba, suggerita da una fantasiosa novella delle «Mille una notte». Ambiente l'antica Bagdad dei califfi, degli sceicchi, dei visir, degli «harem» popolati di belle fanciulle: fra i personaggi un poeta estroso e povero, un terribile bandito e una soavissima creatura, Marsinah, che alla fine andrà sposa a un califfo generoso e bello. Musiche da Borodin, coreografie e scenografie pittoresche e lussuose. Howard Keel, Ann Blyth, Dolores Gray, Vic Damone.

L'UOMO DEL WEST (Corso) — Ripresa. E' un non dimenticato western psicologico firmato da un grande regista e da un famoso produttore (William Wyler e Samuel Goldwyn) e nel quale, attorno al taciturno eroe impersonato da un sempre efficace Gary Cooper, si vede, quasi alle prime armi, Dana Andrews. Completano il nutrito «cast»: Walter Brennan, Doris Davenport, Fred Stone. Bianco e nero per schermo normale.

Martine Carol acquista una carrozzella per bimbi: si tratta d'una scena del film «Natalia» che il marito dell'attrice, Christian-Jaque, sta girando a Parigi

LE AVVENTURE DI PAPERINO E SOCI (Astor) — Alcuni tra i più riusciti e recenti cartoni di Walt Disney: dieci farsette con i noti personaggi vecchi ormai di vent'anni (Pluto, Topolino, Paperino) ai quali si aggiungono due buffi scoiattoli, un orso, ecc. Grandi e piccoli specialmente rideranno a: «Il diabolico trono», «Paperino Express», «Il tappetorbo», «I cacciatori cacciati». Segue un buon documentario: «La valle di Santa Ynez, sui cavalli da rodeo».

IL MIO AMICO KELLY (Reposi). — Novità in cinemascope - technicolor. Van Johnson, nelle *claquettes* di un ballerino da music-hall, utilizza la bravura singolare del cane Kelly per farsene un singolare partner a quattro zampe. Sviluppo brillante e sentimentale con venature patetiche. In primo piano due leggiadre attrici: Piper Laurie e Martha Hyer.

LA BATTAGLIA DI FORT RIVER (Augustus). — Romanzesca evocazione dell'inserimento (1859) dell'Oregon nella Confederazione stellata, ottenuta con la pace, seguita ad aspri conflitti, tra i bianchi e le combattive tribù pellirosse. Western di limitato respiro, composto secondo le più abusate ricette del repertorio avventuroso. George Montgomery il generoso capitano, Robert Dunning il fellone che muore, Martha Hyer, qui modesta esordiente, la «fanciulla premio». Technicolor per schermo normale.

L'UOMO TRANQUILLO (Ariston). — Ripresa del celebre technicolor di John Ford ambientato nella verde Irlanda e basato sulle avventure di un pugile che, per un remoto complesso di colpa, rifugge dal combattimento. John Wayne, Barry Fitzgerald, Maureen O'Hara.

XI OPERAZIONE DINAMITE (Nazionale). — Un poliziotto si finge complice di certi banditi contrabbandieri di armi per farli cadere nella rete sapientemente tesa. Vicenda serrata e attraente se pur non scevra di qualche assurdità. Raymond Pellegrin, Charles Vanel, Lino Ventura, Lyla Rocco. Bianco e nero.

DA QUI ALL'ETERNITA' (Alfieri). — Ripresa. Robusta trascrizione, per merito dell'ottimo regista Zinnemann, del romanzo di Jones, ispirato alle grandezze e alle miserie (ma specialmente a queste) della vita militare americana. Una «rosa» eccezionale di interpreti: Burt Lancaster, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed, Ernest Borgnine, Clift Montgomery.

RACCONTI ROMANI (Torino). — Riedizione del piacevole cinemascope a colori derivato, ad opera di Franciolini, dalle pungenti novelle di Moravia ambientate in caratteristici rioni capitolini. Giovanna Ralli, Silvana Pampanini, e, tra i molti altri, Totò e De Sica in un gustoso *sketch*.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Si fanno rapare a zero contagiati da Yul Brinner

Stewart Granger è un ottimo cuoco e in casa si agita spesso tra i fornelli - Il cantante favorito è ancora Frank Sinatra - Il maestro di educazione fisica di Jayne Mansfield sposerà l'allieva

Hollywood, sabato sera.

(e. g.) *Il parrucchiere parigino Desfosses, uno dei più noti artisti del capello nella capitale francese, ha rivelato di recente una curiosa conseguenza della visita di Yul Brinner a Parigi. La pelata di Yul è stata talmente ammirata che il parrucchiere ha dovuto radere a zero per parecchi giorni almeno una dozzina di clienti. E — come è noto — di parrucchieri a Parigi non c'è soltanto Desfosses.*

✱ *La figlia della principessa Grace (Kelly, naturalmente) si dedicherà alla pesca subacquea appena le sarà possibile. Almeno secondo le dichiarazioni di suo padre.*

✱ *E' stata chiesta una definizione di Hollywood ad Eddie Fisher. Ha detto: «Hollywood è una città dove uno è in dubbio su quel che deve fare, specialmente dopo che l'ha fatto». Tony Curtis invece così si è espresso sullo stesso argomento: «Hollywood è una città dove un poveretto non ha bisogno di lottare per trovare la maniera di vivere quando è riuscito a guadagnare 1000 dollari alla settimana od anche più». Jeff Chandler: «Una città dove nulla è più necessario ed apprezzabile che possedere l'abitudine di fare economia».*

✱ *Ci sono attori che hanno il debole della buona cucina a cui si dedicano personalmente. Ad esempio Stewart Granger è il cuoco della famiglia e si agita spesso fra i fornelli. Paul Newman è un cuoco e tali sono parimenti Lex Barker e Jeff Hunter. Chi si sorprenda di questo fatto deve tener presente che nei migliori ristoranti ed alberghi lo «chef» è un uomo.*

✱ *Al Record Bar di Raf, a Beverly Hills, dove le stelle comprano i loro dischi, tre cantanti attualmente risultano i favoriti: Sinatra, Belafonte e Nat «King» Cole, proprio in quest'ordine. I dischi più venduti sono «An Evening with You» di Sinatra, i «calipsos» di Belafonte (preferito è «An Evening with Belafonte») e qualunque cosa di Cole.*

✱ *Il più abituale accompagnatore di Jayne Mansfield, Mickey Hargitay avrà una piccola parte nel suo prossimo film «Will Success Spoil Rock Hunter?». Jayne e Mickey non sono mai apparsi sulla scena insieme. Nella vita reale però i due continuano ad essere quasi inseparabili, dato soprattutto il compito di maestro di cultura fisica presso la diva che ha Mickey. Jayne confessa che Mickey è riuscito a meraviglia a tonificare i suoi muscoli. Pare che abbiano in progetto di sposarsi presto.*

✱ *Mamie Van Doren indosserà una gonna «mobile» nel film «Teacher's Pet» messo in cantiere dalla Paramount. Si tratta di una creazione di Edith Head. La gonna contiene migliaia di gocce di cristallo infilate in sottili cordicelle che si muovono in continuazione, voglia o non voglia Mamie. Ma Mamie, naturalmente, vuole...*

✱ *James MacArthur, l'intelligente figliolo di Helen Hayes che ha una parte importante nel suo primo film con la RKO «The Young Stranger» non potrà interpretarne un altro fino all'estate del 1958. Essendo studente ad Harvard gli sarà concesso di lavorare per il cinema soltanto durante i mesi estivi.*

✱ *E' proprio necessario fare del cinema per guadagnare molti quattrini? Judy Garland quest'estate guadagnerà più cantando al Flamingo (Las Vegas) allo State Fair (Dallas) e al Greek Theater (Los Angeles) di quanto abbia guadagnato durante un anno intero interpretando dei film. Sta inoltre concludendo un contratto a Londra e dovrà anche esibirsi all'Olimpia a Parigi, in settembre.*

Festival a Ischia della canzone marinara

Ischia, sabato sera.

Questa sera a Lacco Ameno avrà luogo il primo Festival nazionale della canzone marinara, organizzato dall'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia. Questo Festival avrà come teatro una spiaggia che si allunga ai piedi del verdeggiante promontorio di Monte Vico.

La rappresentazione segue appena di 24 ore la classica festa sugli scogli di Sant'Anna e tutte le paranze dei pescatori che hanno concorso con le loro barche splendidamente addobbate, illuminate e infiorate alla sfilata di rito sotto il castello aragonese e la cala delle lampare, si daranno appuntamento per questa sera.

Dal verbale della commissione che ha proceduto alla scelta delle canzoni presentate al Festival, si apprende che le composizioni erano 59 (un bel numero per una manifestazione limitata ad un solo settore: la canzone marinara) e da queste 59 ne sono state promosse 16, cui una giuria di 120 spettatori assegnerà i premi posti in palio.

A cantare le sedici canzoni sono stati invitati i cantanti Antonio Basurto, Marisa Del Frate (rivelazione del Festival napoletano), Rossana Gherardi, che è stata definita la pin-up della musica leggera, Grazia Gresi, Gianni Marzocchi e Claudio Terni, ancora sconosciuto al nostro pubblico ma di cui si dice un gran bene.

Sculture di una giovane nel paese delle mostre d'arte

RENATA GALBIATI: «Maternità»

ALBISOLA, sabato sera.

La Mostra per il premio di pittura Albisola, vinta come è noto dal pittore torinese Paulucci (è questo il settantaduesimo premio che l'artista colleziona), non è la sola ad interessare i villeggianti che affollano questa spiaggia, poichè si può dire senza tema di esagerare che qui le mostre d'arte si estendono a tutto il paese.

Ora ai laboratori, alle botteghe artigiane, ai negozi si aggiunge anche una mostra di scultura. L'autrice è Renata Galbiati. Il primo giudizio del pubblico essa l'ha affrontato recentemente a Savona con una mostra che ha ottenuto un buon successo di critica e di pubblico. In attesa di una «personale» che farà nell'autunno in una grande città, la Galbiati espone qui, dove ha lo studio, le sue recenti creazioni nelle quali c'è molto sentimento ed anche molto movimento.

Renata Galbiati ha una solida preparazione, e fino ad ora ha lavorato sodo, in silenzio, sotto la guida dello zio, il pittore lombardo Angelo Carlo Galbiati, artista che ha acquistato non poca rinomanza per i suoi quadri che lo fecero soprannominare «il pittore delle processioni» e «i chierichetti che cantano» e di Renata Galbiati sono certamente ispirati dall'opera di suo zio come pure «Il pianto di Maria» ed altre sculture di carattere religioso.

n. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Notturno a Cnosso*, documentario di G. B. Angioletti alle 21,50 sul Programma Nazionale - Ore 21,15, Secondo Programma: *La Bohème* Alla Tv, ore 21: *Un, due tre*, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello**

SABATO 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,4, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Motivi [illegible] (13,45) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: George Shearing e il suo complesso - 17: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 17,40: L'800 operistico russo, Glinka: «Ruslan e Ludmilla», ouverture; «La vita per lo Zar»: Aria di Susanin; Rimsky-Korsakov: «Sadko»: «Chanson indu»; Mussorgsky: «Boris Godunof»: Racconto di Pimenn, Scena dell'incoronazione; Ciaikowsky: «Eugenio Onieghin»: Aria di Tatiana; Borodin: «Il principe Igor»: Aria di Galitzky, Danze polovesiane - 18,40: Viaggio artistico in Europa, a cura di Domenico Braga: III. Cattedrali di Francia - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Piero Umiliani e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana; Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 21,50: Panorama del «Prix Italia»: «Notturno a Cnosso», documentario di G. B. Angioletti e Sergio Zavoli. Commenti musicali di Mario Labroca. Tecnico del suono: Manlio Angelotti - 23: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 22,45: Fantasia musicale - 23,15: Giornale - Musica da ballo da «La Rosa Bianca» di Parigi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,3, Torino m.f. II, Alessandria Borgo Como m. 190,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,05: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Canta Roberto Altamura - 15: Giornale - 15,15: Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Armando Fragna, Carlo Savina e il Complesso Carosone - 16: Omaggio alla Danza, a cura di Gianni Cataldo: III. Il Cavaliere Noverre e il Balletto d'azione - 16,30: Orchestra diretta da Armando Trovajoli - 17: Atlantic: varietà dai cinque Continenti - 18: Giornale - Pentagramma: musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Ricordo del tango - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Teddy Reno presenta: Canzoni del sabato sera, con Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21,15: «La Bohème», opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Agostino Lazzari, Rolando Panerai, Enrico Campi, Franco Calabrese, Elena Rizzieri, Graziella Sciutti. Direttore Nino Sanzogno. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Negli intervalli: Asterischi; Ultime notizie - Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Aspetti e problemi del turismo: Roberto De Gasperis: L'aumento dei visitatori stranieri - 19,15: Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 185 - 19,30: A cinquant'anni dalla morte del Carducci: III. La poesia del Carducci e la tradizione italiana, a cura di Goffredo Bellonci - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: C. Monteverdi (1567-1643): Madrigali a cinque voci dal Secondo Libro (Piccolo Coro Polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini); N. Paganini (1782-1840): Due Capricci op. 1 (Violinista Ruggero Ricci) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Philip Freneau.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci, con la partecipazione del pianista Giuseppe Postiglione: Georg Philipp Telemann: [illegible]; Carlo Franci: Quattro pezzi per orchestra; Franz Liszt: (revisione di A. Siloti): Totentanz per pianoforte e orchestra (solista Giuseppe Postiglione); Igor Strawinsky: Petruska suite dal balletto (Revisione 1947). Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: La nuova diplomazia, conversazione di Italo Zingarelli - Al termine: La Rassegna: Cultura francese a cura di Renato Tiem. (Replica).

ROMA II (m. 355) — Ore 23,30-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - La strada è di tutti: «La mano destra» - Le avventure di Rin Tin Tin: «La faccia di pietra», telefilm. Regia di Donald [illegible]. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin - 18,30: La Tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni (edizione [illegible]) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Un, due, tre: varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Testi di Scarnicci e Tarabusi. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giancarlo Galassi Beria - 22: Ritratto di attore: Sir Laurence Olivier, a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Tutti noi ricordiamo con piacere e talvolta con emozione le interpretazioni più importanti dei nostri attori favoriti. Questa nuova rubrica vuole appunto consentirci di rivedere tali interpretazioni riunite in una serie di «ritratti», dedicati ai più grandi protagonisti del cinema, viventi o scomparsi. Oltre che di materiale filmato, ogni trasmissione consisterà — come si è detto — di montaggi di brani scelti tra le migliori interpretazioni, preceduti da una breve introduzione basata su fotografie e altro materiale illustrativo - 22,30: Questo nostro cinema: rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Brunelli - 23,00: Carlo [illegible]: Prima Alpenia, a cura di [illegible] - Indi: Telegiornale (seconda edizione).

Sir Laurence Olivier, il cui «ritratto di attore» sarà presentato questa sera, alle 22, alla tv (disegno di Chicco)

DOMENICA 28 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: S. Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15,15: Tajoli presenta... - 16,15: Fantasia musicale - 16,45: Cronache dell'imprevisto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 20: Musiche da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: [illegible] - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto violinistico e pianistico - 23: Incontri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 13: Orchestra Savina - 13,30: Giornale - Noi le cantiamo così - 14,05: Orch. Fragna - 14,30: Supplemento di vita domenica - 16: Fiesta a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Complesso Armandino - 20: Radiosera - 20,45: «Ho sposato un tiranno» - 21: Cantate con noi - 22: Musica dalla schermo - 22,30: Domenica Sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00-19,45: Selezione settimanale - 19,05: Biblioteca - 19,30: Musiche di F. Schubert - 20: La NATO, otto anni dopo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La dama di picche», opera di Ciaikowskij.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 16: Pomeriggio sportivo - «Guareny», film - Ripresa sportiva - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,00: Cineselezione - 22,30: Invito alla danza - 23: La domenica sportiva - Telegiornale (seconda edizione).

DILLINGER

XXIV. — *John Dillinger pensa di organizzarsi una banda. I suoi uomini li sceglie fra gli ex suoi compagni di pena, ai quali fa giungere, clandestinamente, armi, munizioni e denaro, affinchè tentino l'evasione. L'evasione riesce. Dillinger prepara un grosso colpo contro la banca della città di Greencastle. Fingendosi cineasti, i banditi piazzano una macchina da presa proprio davanti alla banca. La finzione riesce; i due attori-protagonisti, che i curiosi avevano visto più volte entrare nei locali della banca, hanno con sè un fucile mitragliatore ed un grosso sacco, dopo un'ultima prova escono con il sacco pieno, salgono in macchina, seguiti dai tecnici [illegible] e partono in quarta velocità. Solo dopo un po' ci si rende conto che la pretesa finzione era solo una dura realtà. Troppo tardi. I banditi sono già lontani e stanno dividendosi il bottino. Dillinger giudica pericoloso tenersi i soldi, si stabilisce a Chicago sotto falso nome e sotto altri falsi nomi affitta tante [illegible] cassette postali nelle quali distribuisce la maggior parte dei suoi «risparmi». La chiave se la fa sistemare in un doppio fondo di una delle sue scarpe. Recatosi una sera in un locale notturno, Dillinger vi incontra una cantante meticcia che l'affascina.*

Quando Evelyn Frechette termina il suo numero fra gli evviva, con un segno Charlie Makley l'invita a venire a bere al suo tavolo. La ragazza acconsente e allora

La bella meticcia

Makley la presenta, sotto il nome di Jack Lawrence, John Dillinger, il quale si accaparra ben presto la cantante e comincia a fare il galante con lei. Viene servito del whisky e finalmente Dillinger chiede ad Evelyn: «A che ora terminate il vostro lavoro qui?». «Subito dopo il mio nuovo turno delle due del mattino. Perchè?». «Perchè io vi attenderò. Ce ne andremo insieme e voi verrete con me». Evelyn sorride, acconsente. E alle due, ecco la ragazza nel suo nuovo numero di canto. Con uno sguardo d'intesa, ella dedica tutte le sue canzoni a quello strano uomo dal viso energico, lo sguardo duro e che non le ha nemmeno chiesto il suo parere per condurla con sè, in quella notte. Suo malgrado la ragazza è turbata ed anche lusingata di aver saputo attrarre l'attenzione di un uomo che, ella lo sente, è diverso dagli altri che conosce. Alle tre del mattino — Makley se ne è già andato a dormire da parecchio — John Di-

linger esce dal locale notturno, tenendo sotto braccio la bella Evelyn. E per tutta la durata del tragitto, il gangster tiene stretta a sè la graziosa cantante. Egli è decisamente innamorato della bella ragazza, innamorato proprio sul serio, dopo il tempo durante il quale egli corteggiava Beryl Hovis che divenne in seguito sua moglie e che poi, quando egli venne chiuso nel penitenziario, l'abbandonò. Giungono così fino alla casa di Dil-

linger. Evelyn non fa nessuna obiezione e sale col suo cavaliere fino all'appartamento di lui. Il giorno dopo i due si risvegliano a mezzogiorno e, sentendosi fatti l'uno per l'altra, si lasciano andare a delle confidenze. Così Evelyn viene a sapere che il suo nuovo amico non si chiama Lawrence ma Dillinger, che è nato a Indiana-

polis nel 1904 da una americana, figlia di un fabbro ferraio inglese e da un fattore americano, il quale, a sua volta, era figlio di un emigrato francese, che era stato in prigione e che era ricercato dalla polizia. Da parte sua Evelyn Frechette confessa all'amico che ha

del sangue indiano nelle vene. E' nata nell'Oklahoma da un bianco e da una meticcia. Dopo questo scambio di confidenze, Dillinger dice alla sua bella: «Tu da oggi non canterai più in quel locale notturno. Il tuo posto è vicino a me. Io guadagno molto denaro e posso darti tutto quello che desideri».

Segue: Un Babbo Natale d'eccezione

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUGURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 2, telef. 553-279. Annesso ufficio traduzioni.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI subito matrimoniale cucina volendo due letti 3.000, pianterreno, Mongrando 53, Bianco. 14415

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fam., massimo stipendio offre. Siva, Pietro Micca 13. 1281
ABILE [illegible] fissa, altra giornata, [illegible]. Gillio, via Passalacqua 6.
FREQUENTANDO rapidi corsi complementari avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementer, via Cavour 1. 1566

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CONIUGI mezza età settentrionali [illegible] referenze, [illegible] custodia villa o casa campagna vicinanze Torino, serietà, referenze. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. 57260
CONIUGI mezza età settentrionali cercano portineria casa Torino, serietà, referenze. Scrivere casella 5820, SPI, Torino. 57355

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili carrellati marca Rota, provincia Cuneo. Scrivere Ardea S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.
AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Rota, provincia Asti. Scrivere Ardea S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.
PROVVIGIONE elevata paghiamo a rappresentanti per la vendita di oggetti omaggio di grande attrazione (articoli réclame, novità) diretti incremento organizzazione. «Maximus», P.O.B. 182-1, Wien 1 (Austria). 10665

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abbattere ogni dubbio si aiuta Sorveltalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pro V 20. Telef. 632-110.
A abbonamenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 3163
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A istituto investigativo affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Patinvest, Carlo Alberto 43-51, telefono 47-372. 6249
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Casserio, Re Umberto 11. Telefonare 49-077. T1068
ASSICURANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-549. 5357
AMMOBILIAMENTI Trevese, Monte Pietà 33: certo camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 631
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro ang. Battisti, camera moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774
BAMBOCCINI rosa bellissimi [illegible], via Belfiore 18. Telef.
CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavoretto, casa Cucciolo, [illegible] il 6, telef. 43-665. 5539
FRIGORIFERI Ice Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo. In vendita [illegible] Orlbaudi, [illegible] Firenze 27. Telef. 23-858. 2958
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studi, stili Impero. Via Ormea 34. 653
MOBILI «Candelaia». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaterena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Artigiano «Cavallera». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254. Tel. 12-278. 3663
SERRATURE di sicurezza. Recatevi in ferie chiudete la vostra casa con una serratura di alta sicurezza. Ferramenta Ubinone Filippo, piazza [illegible] 12.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasioni. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogruppo Boloni. Permute, lunghe rateazioni. Telefono 42-176.
ABBIAMO rateizzando 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, occasioni originali 7-10 quindici. Corso Grosseto 4. 787
ALL'AUTOSALONE Porta Susa, Tolin 9, X3, telefono 7, tel. 40-681: Giulietta seminuova; 1400-A-B seminuove; Versailles; Citroën Lipsia; Apple prima, seconda, nuove seminuove; 103 nuove occasioni; 500 elaborate, normali, nuove, seminuove; belvedere; Ermini sport. 6911
AURELIA B 21 come nuova cilindrata totale causa rimpatrio vende. Telefonare 880-172. 7718
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, sei posti, Belvedere seminuova, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogarage Briolia. Galliari 11. Telef. 60-494. 6472
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Cellerai, corso Vittorio 33, telef. 48-801.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Baiona 118. 4219
AUTONOLEGGIO Moderno: palmitor, 600, 103, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 270-731. 3990
AUTOSALONE Molto vasto assortimento macchine ogni tipo, Aurelia gran turismo ultimi, Jagher, Giulietta sprint seminuove, Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea 1100 E seminuova, 1100, Giardinetta, camioncini. Rateazioni. Tonini 197. Telefono 670-062. 7771
DISPONIBILI autovetture nuove Fiat 600, 103, tutti i tipi, Appia 1955 unico, 500 A, 600 U giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. San Secondo 83, telefono 587-057. 5210
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comm. Agricola, corso Re Umberto 8.
FUORISERIE motori e mezzi vasto assortimento nuovi e seminuovi vendiamo. Telef. 383-490. 10664
JEEP quattro ruote motrici telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende convenientemente. Visibile corso [illegible] 97. 7713
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefono 20-653. 6170
OCCASIONE vendo privato 103 vari colori; 600 sei mesi. Telefonare 580-522.
PRIVATO vende cucciolo Appia furgone, dicembre 1954, impianto metano, ottimo stato. Scriv. casella 36 C, Sipra, Torino.
RIZZIO compra, vende, permuta. Rinaldo, l'autogaragia di Sassoja, via Michelangelo 22. Telef. 61-777. 11808
WEBER, [illegible]. Forni. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, riparazioni, assistenza tecnica. Cibrario 18, telef. 598-890. 7405
600 varie vetture ottime 480.000 privato vende, facilitazioni. Telef. 880-178.

32 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

LAMBRETTA prove gratuitamente. Lambretta permuta, rateazioni. Lambretta assistenza, ricambi. Lambretta organizzazione di vendita. Dario Vico nuova sede, corso Principe Oddone 1. Tel. 534-259.
SIDECAR familiare Gilera 500 laterale moltiplicato corredato vendesi. Telefonare 751-620. 16124
VITI Vespa, lire 55.300, [illegible] Gilera, [illegible] & Accornero, via Monserrato 14 (tram Madre). Telefonare 88-[illegible]. 6129
VITI Vespa. Concessionaria esclusiva Torino. Asti, Aosta e provincia. Assistenza. Ricambi. SATRA Wafera 10, tel. 47-614.

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Nessun sostanziale mutamento nelle caratteristiche del mercato, sia come volume di scambi sia come quotazioni

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Contrariamente a quanto sarebbe stato lecito attendersi, la riunione tenuta sabato scorso dal Consiglio generale degli agenti di cambio non ha avuto alcuna pratica influenza sull'andamento degli scambi. I problemi della Borsa sussistono e sono stati nettamente individuati. Però il mercato continua ad ansimare sul vecchio metro e le dimissioni dei comitati direttivi rimangono, per ora, «potenziali».

La settimana borsistica si è svolta quietamente, sia come volume di scambi, sia anche come quotazioni. Infatti, attraverso modeste oscillazioni in entrambi i sensi, i prezzi dei valori principali sono rimasti all'incirca sui livelli della settimana scorsa. Dopo la ripresa di venerdì, del tutto ingannevole come sempre accade, il mercato è caduto lunedì in una specie di atonia, con uno svolgimento assai calmo, in cui le contrattazioni venivano limitate soltanto in sede di listino. Il volume dei titoli trattati (soli 186.000 comprese le Nobiolo) era il più modesto registrato in questi ultimi tempi. Degno di rilievo il fatto che taluni titoli sotto aumento di capitale, come Centrale, Valdarno e Romana Elettrica, fossero più sostenuti. In realtà, il mercato dei diritti d'opzione, più facile da controllare, era assai attivo e resistente. La quotazione dei diritto influenzava anche la quotazione del titolo corrispondente.

Altro fenomeno della settimana era il repentino e spettacoloso rialzo dell'Assicuratrice, titolo che era oggetto d'accaparramento puramente speculativo. Manovre di tal genere, già tentate in passato sulle Generali o su altri valori di cassetta a scarso flottante, dimostrano come il mercato borsistico, nell'attuale sua espressione, si presti assai bene, e con relativa facilità, a grossi colpi speculativi, i quali produrranno certamente degli utili differenziali non indifferenti; ma che non sono i più indicati a conferire serietà e normalità allo svolgimento delle contrattazioni.

Per fortuna (e si sarebbe tentati di aggiungere «et pour cause») i titoli presi a oggetto di siffatte manovre sono sempre di assoluto prim'ordine, di maniera che chi li acquista, anche a prezzo più caro, è sempre sicuro di cascar bene.

Le ultime due riunioni della settimana, e cioè quelle di mercoledì e di giovedì, sono state influenzate negativamente dall'approssimarsi delle vacanze. Gli affari conclusi la prossima settimana andranno a posto il 29 agosto, ossia il primo giovedì di Borsa aperta dopo le ferie estive. Vero è che attualmente gli affari si concludono «per contanti a giorni», ossia entro la settimana: ma una settimana che duri poco meno di un mese sembra un po' troppo lunga, sia a chi fa l'affare, sia a chi lo finanzia. E' chiaro che sorga il desiderio di alleggerire le posizioni, o, quanto meno, di non aumentarle. Nel primo caso ciò significa vendere; nel secondo caso, vuol dire non comperare. Il combinato effetto di queste due tendenze provoca debolezza e arretramento di corsi. Questo è ciò che si è verificato nella riunione di giovedì, la quale è risultata, in genere, di intonazione piuttosto pesante. Facevano eccezione, oltre a una ripresa del gruppo Gim-Metalli, alcuni valori particolari, come Sviluppo, Eridania e Distillati, che sembrano destinati a formare oggetto della manovra della prossima settimana. D'altro canto, era da rilevare l'andamento cedente della Calini, titolo intorno al quale si sta svolgendo un non chiaro lavoro di ante pre-vendita.

Il resoconto di questa settimana non può davvero dirsi brillante; ma bisogna considerare che la stagione è la meno indicata per avere dei movimenti degni di rilievo. La Borsa può essere oggi paragonata a un equilibrista che cammini sul filo. Ogni passo costituisce un pericolo potenziale, e, per converso, ogni più insignificante appiglio può rappresentare la salvezza, magari momentanea. Questo stato di cose è destinato a permanere, all'incirca immutato, anche nelle prossime settimane, almeno sino ai primi giorni di settembre.

e. c.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa, l'attività degli scambi si presentava piuttosto ridotta.

Prezzi informativi: Centrale 3350; Finsider 600-601; Ilva 482-483; Calini 2637-2636; Fiat 1373-1374; Edison 2630-2622; Valdarno 2635-2640; Romana Elettrica 2615-2620; Sip 1410-1415.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 4825-5025; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro blu 624-626; franco svizzero 145,50-146; franco francese 145-147; oro fino 706-710.

ULTIME NOTIZIE

Il popolare corridore automobilista monegasco Louis Chiron, esperto gastronomo, fotografato mentre ritira i 2 milioni vinti brillantemente a «Lascia o raddoppia»

Il piccolo Pascal, di 14 mesi, è morto all'alba

Avvelenato dai "cachets,, il figlio di Daniel Gélin

Aveva trovato una scatola di compresse anti-influenzali e, scambiandole per dolci, le aveva inghiottite tutte - La governante ha scoperto il bimbo morente e ha telefonato al padre, il noto attore del cinema e del teatro, che si trovava ad un Festival a San Sebastiano

Nostro servizio particolare

Biarritz, sabato sera.

Il figlio del noto attore cinematografico francese Daniel Gélin, il piccolo Pascal di appena 14 mesi, è deceduto all'alba in un ospedale di questa città dove era stato ricoverato d'urgenza due giorni or sono per aver ingerito un certo numero di cachets usati dalla sua nutrice. Sin dal suo ricovero i medici avevano cercato di combattere la violenta febbre e sembrava che le condizioni del paziente dovessero migliorare. Il decesso è avvenuto, invece, all'improvviso, nonostante le amorevoli cure prestate dal professor Laplanne, giunto appositamente da Parigi per visitare il piccino. Al capezzale del piccolo Pascal erano i suoi genitori in preda alla più grande disperazione.

La moglie dell'attore, Sylvie, una bellissima ex-indossatrice che dapprima aveva rivelato una forza d'animo ed una serenità davvero singolari, è svenuta quando si è accorta che il cuore del piccolo non batteva più. Gélin e sua moglie avevano appreso dell'avvelenamento del loro bimbo mentre si trovavano a San Sebastiano per il Festival cinematografico locale.

Il bambino, approfittando di un momento in cui la nutrice si era assentata dalla stanza, si era impadronito di una scatola che aveva trovato sul tavolino. Era una scatola di pastiglie contro il raffreddore che la donna aveva comprato per sbarazzarsi più rapidamente di una fastidiosissima indisposizione da cui era stata colta.

Pascal aveva aperto quindi la scatola e una ad una si era messo a succhiare le pastiglie scambiandole evidentemente per confetti, del tutto indifferente al sapore acidulo e sgradevole del medicamento. Quando la «bonne» era rientrata nella stanza, aveva trovato il bambino svenuto e la scatola di pastiglie vuota. Senza perdere un minuto la donna aveva chiamato un medico che aveva provveduto a far ricoverare Pascal all'ospedale di Bayonne.

Questa notizia aveva naturalmente messo le ali ai piedi di Gélin e di sua moglie, che nel cuore della notte viaggiando a piena velocità con la loro automobile erano arrivati a Biarritz prima e si erano subito portati all'ospedale di Bayonne. Partendo da S. Sebastiano Gélin aveva telegrafato al prof. Laplanne a Parigi, per pregarlo di prendere il primo aereo partente per la Costa Azzurra, in modo da poter prestare il suo aiuto al bambino.

Laplanne è arrivato nel pomeriggio di ieri e subito con i medici curanti dall'ospedale di Bayonne e il dott. Fichard dell'Istituto ematologico di Biarritz, ha tenuto un consulto per stabilire quali cure fosse il caso di prodigare con maggiore urgenza al bimbo per provocare una più rapida soluzione del caso. Si è deciso così di praticare trasfusioni di sangue, ed una prima trasfusione è stata fatta subito dopo, nelle prime ore del pomeriggio sotto la direzione del dott. Fichard. Un'altra trasfusione è stata praticata durante la notte. Le reazioni riscontrate sul bambino sono state dapprima tali da incoraggiare alle maggiori speranze. Pascal aveva mostrato di acquistare un poco delle forze che aveva perduto ed aveva passato parte della notte dormendo serenamente. Il collasso è subentrato di colpo, inaspettatamente per tutti, anche per il prof. Laplanne.

Pascal era nato dal matrimonio tra Daniel Gélin e l'indossatrice Sylvie. E' stato un matrimonio assai felice, che per l'attore ha rappresentato un elemento di prezioso equilibrio. Gélin, infatti, quando ha incontrato Sylvie, stava attraversando una crisi pericolosa. I suoi successi artistici avevano finito per cristallizzare in lui il personaggio del giovane bohémien, ed egli si era adattato alla personalità che lo schermo gli aveva creato. Questo lo portava a condurre una vita quanto mai disordinata, ad sprecare quasi tutte le sere. Sylvie era stata di freno a questa corsa verso l'annientamento; Gélin con lei aveva riacquistato equilibrio e serenità. Entrambi i genitori erano pazzi per il loro bimbo che simboleggiava la felicità della loro unione.

p. b.

Trovata nel deserto la salma del suicida caduto dall'aereo

Il corpo, orribilmente maciullato, è stato avvistato da un elicottero dopo 24 ore di ricerche - In uno dei frammenti, rinvenuti a terra, della fiancata del velivolo dilaniata dall'esplosione, sono quattro fori, prodotti dalle rivoltellate del Binstock

Los Angeles, sabato sera.

Le operazioni di ricerca del corpo di Saul F. Binstock, suicidatosi, come si presume, giovedì a bordo di un aereo diretto a Los Angeles e precipitato nel vuoto in seguito all'esplosione che ha causato un largo squarcio nel fianco dell'apparecchio, si sono concluse positivamente ieri sera col ritrovamento del cadavere, orribilmente sfracellato, nel deserto di Mojave.

L'avvistamento della salma è stato fatto da bordo di un elicottero che partecipava alle ricerche. La scoperta, avvenuta a poco più di 24 ore di distanza dal fatto, è stata annunciata dallo sceriffo della contea di San Bernardino, ispettore Hal Oxnevad, il quale ha riferito che l'elicottero ha preso a bordo la salma rinvenuta nei pressi di Daggett, nella contea stessa.

Al mattino erano già stati trovati la maggior parte dei frammenti di metallo della fiancata dell'aereo caduti in seguito all'esplosione. Il ritrovamento era stato effettuato dalle squadre di ricerca che avevano esaminato attentamente, da bordo di elicotteri, la zona di deserto sorvolata dall'aereo.

Binstock, un ex-gioielliere, aveva contratto prima di salire a bordo dell'aereo, un'assicurazione sulla vita per un ammontare di 125.000 dollari (quasi 80 milioni di lire) a beneficio di sua moglie. Nei rottami della fiancata dilaniata dall'esplosione sono stati trovati quattro fori, presumibilmente dovuti ai colpi di rivoltella sparati dal suicida.

Gli investigatori pensano che la improvvisa entrata dell'aria nella fusoliera pressurizzata abbia provocato lo squarcio, ma non è chiaro se a sparare sia stato Binstock e, in caso positivo, se egli abbia freddamente agito proprio per provocare quello che è accaduto.

E' stato pubblicato il testamento di Malaparte

Roma, sabato sera.

E' stato pubblicato, dal notaio Tito Staderini, il testamento dello scrittore Curzio Malaparte. In esso è detto: *«Mosso da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese, ed allo scopo di rafforzare i rapporti culturali fra Oriente e Occidente, istituisco una Fondazione denominata "Curzio Malaparte", al fine di creare in Italia, una Casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti della Repubblica popolare cinese. Lego, pertanto, a tale Fondazione la mia villa di Capri così come è arredata, con tutti gli oggetti personali, argenteria e oreficeria. Intendo che tutto il resto del mio patrimonio vada in parti uguali alle mie sorelle Eddo Suckert in Ronchi, Maria Suckert in Burghi e a mio fratello Ezio Suckert».*

Esecutori testamentari i signori avv. notaio Pino Bernasconi di Lugano e dott. Augusto Maccari.

Ferito e svenuto per una notte in una scarpata

Acqui, sabato sera.

Un forte vento è soffiato per tutta la notte nella zona di Acqui, in special modo sulle colline. Sulla strada Acqui-Nizza Monferrato, lungo il colle della Barretta, verso la mezzanotte di ieri il vento ha provocato un incidente. Il motociclista Franco Gatti, di 28 anni, ad una curva, investito da una violenta raffica, è stato letteralmente gettato in una scarpata; caduto malamente con il suo veicolo, è rimasto svenuto e ferito sino all'alba di stamane quando, soccorso da una macchina di passaggio, è stato trasportato al nostro ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba e del braccio sinistri e contusioni varie.

Convocato per martedì il Consiglio dei Ministri

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì, alle ore 9,30, al Viminale.

FURTO AUDACISSIMO NELLA NOTTE

Svuotata a Roma la cassaforte dell'INAM

I ladri, che hanno lavorato per almeno 5 ore con «piedi di porco» e sbarre di ferro, si sono impossessati di trenta milioni destinati agli stipendi di luglio degli impiegati - Non toccato dai malviventi un secondo forziere

ROMA, sabato sera.

Trenta milioni di lire sono il grosso bottino che ha fruttato un furto consumato questa notte nella sede centrale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie (I.N.A.M.). La somma, che serviva al pagamento degli stipendi per il mese di luglio ai dipendenti dell'Istituto, era conservata in una cassaforte al secondo piano dello stabile in piazza Capretari. Lunga fatica deve essere costata forzarla. Le autorità inquirenti ritengono, infatti, che non meno di cinque ore sono occorse per l'operazione che ha potuto essere portata a termine grazie al lavoro di almeno quattro persone.

Il lavoro di scasso è stato piuttosto grossolano, essendosi i ladri serviti di arnesi tradizionali, quali «piedi di porco» e sbarre di ferro. La cassaforte è stata sventrata nella parte anteriore, particolare che lascia presumere l'opera di dilettanti. Solo un pacco di banconote da diecimila lire e un sacchetto contenente monete metalliche sono quanto è rimasto sul posto. Il vicequestore, dott. Marchetti, che dirige personalmente le indagini, ritiene che il scolpo sia stato attuato da individui pratici dei locali ed a conoscenza del luogo preciso ove il denaro veniva riposto. Infatti nella stessa stanza dove è stato effettuato il furto, esiste una seconda cassaforte a muro che non è stata nemmeno toccata.

L'Amministrazione dell'I.N.A.M. pagò soltanto ieri stipendi per una somma ammontante a dieci milioni di lire.

Gronchi inaugura la Triennale a Milano

Milano, sabato sera.

Oggi alle 17 il Presidente della Repubblica, insieme ai rappresentanti del governo e ai rappresentanti diplomatici di venticinque Nazioni (tante sono quelle che espongono alla rassegna milanese) inaugura la XI edizione della Triennale. Alla mostra, in queste ultimissime ore si è lavorato sodo: architetti e allestitori si sono accorti di essere un po' in ritardo; così squadre di muratori, imbianchini e carpentieri e decoratori non si concedono da quarantotto ore un attimo di tregua.

Il terribile dramma di ieri in una casa di Genova-San Quirico

L'uxoricida va dal parroco si confessa e si costituisce

Dall'incontro con il fidanzato della figlia all'improvvisa esplosione di furia omicida - "O sposi Aurora, o ti ammazzo,, intimò il Pugliese - "No, non voglio sposarla,, - Subito dall'arma del padre offeso partirono i primi colpi - Il sacrificio della consorte del Pugliese nel vano tentativo di evitare la tragedia - Anche il fidanzato gravemente ferito - La fuga dell'assassino e la costituzione

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il calabrese Guglielmo Pugliese, di 49 anni, che ieri sera a San Quirico ha ucciso a rivoltellate la moglie Luisa Seminara, di 44 anni, e ha ferito gravemente il fidanzato di una delle sue figlie, Dario Patrone, di 20 anni, dopo essere per tutta la notte rimasto irreperibile, si è costituito alle nove di questa mattina al parroco di San Quirico, mons. Agostino Marchese, al quale piangendo ha detto: «Sono pentito e spero che Dio mi perdoni quello che ho fatto». Il parroco, aderendo alla richiesta del Pugliese, lo ha confessato. Subito dopo è stato chiamato il maresciallo dei carabinieri di Pontedecimo che l'ha preso in consegna e l'ha portato in caserma per l'interrogatorio.

All'ospedale di Pontedecimo, i sanitari hanno sottoposto a intervento chirurgico il Patrone, per estrargli un proiettile dall'emitorace. Un secondo colpo ha, invece, raggiunto il giovane alla coscia destra. Il Patrone che non ha ripreso conoscenza, è in condizioni allarmanti. I medici disperano per la sua salvezza.

Il dramma verificatosi nella quieta delegazione di San Quirico, che dista una decina di chilometri dal centro, è esploso improvvisamente, per motivi di onore. L'omicida era giunto a Genova dalla natia Palmi, in provincia di Reggio Calabria, alcuni anni or sono, unitamente alla moglie e a quattro figli: tre ragazze e un ragazzo. Era considerato un buon padre di famiglia e un onesto lavoratore. Sia lui che i suoi congiunti godevano del massimo rispetto. In questi ultimi tempi il Pugliese gestiva la mensa aziendale della Società «Ascesa», e recentemente era rimasto senza lavoro, a seguito della chiusura dello stabilimento.

La più giovane delle sue figliuole, Aurora, di 19 anni, da circa un mese si era fidanzata con Dario Patrone, un operaio meccanico abitante a Sestri Ponente. I due si erano conosciuti in una sala da ballo, e la ragazza non aveva detto nulla ai genitori aspettando ad informarli in seguito, perché li sapeva severissimi. Una settimana fa Aurora uscì con il suo amico restando fuori alcune ore. Tornò a casa che era già sera e aveva le lacrime agli occhi. Alla madre confessò che Dario l'aveva sedotta.

Guglielmo Pugliese fu messo al corrente dell'accaduto l'altro giorno, e ne rimase profondamente colpito. Rintracciò Dario Patrone e lo minacciò: «Se non sposi Aurora ti uccido», gli disse. Il giovane non rispose né sì né no; cercò di giustificarsi e di dilazionare la decisione. I due, infatti, rimasero d'accordo di rivedersi ieri sera in casa della ragazza.

All'appuntamento, oltre al Pugliese, c'erano la moglie, le tre figlie ed il figlio. Il Patrone avrebbe detto subito che non aveva intenzione di sposare la ragazza. Avrebbe aggiunto: «Sì è vero, ho avuto rapporti con Aurora, ma non sono stato il primo!».

La frase provocava la reazione del Pugliese, che urlando ingiurie ed imprecazioni estraeva di tasca la pistola puntandola contro il Patrone, rimasto annichilito dall'inattesa reazione. Luisa Seminara, nel disperato tentativo di scongiurare la tragedia, si gettava tra il marito e il giovane gridando: «Guglielmo non sparare, non rovinare la nostra famiglia». La povera donna, appena pronunciate queste parole, cadeva a terra mortalmente ferita sotto i colpi del marito che aveva iniziato a sparare, mentre il Patrone, colpito da un proiettile alla coscia destra, riusciva ugualmente a raggiungere la porta e a fuggire lungo le scale.

Senza neppure soffermarsi accanto al corpo della moglie, pervaso dalla sete di vendetta, Guglielmo Pugliese si gettava dietro al fuggitivo e gli sparava poco dopo un altro colpo di pistola.

Poi l'omicida rientrava nella sua abitazione e s'inginocchiava accanto alla moglie morente: «Perdonami Luisa — mormorava —, perdonami, amore!»

Quindi, rivolgendosi ai figli rimasti impietriti per quanto era accaduto, diceva che si sarebbe andato a costituire ai carabinieri. Per strada incontrava due conoscenti: un operaio e una donna: «Ho ucciso Luisa, mi sono rovinato: accompagnatemi dai carabinieri». La donna fuggiva terrorizzata mentre l'operaio lo prendeva sotto braccio: «Andiamo, ti accompagno io».

Percorse alcune centinaia di metri, il calabrese, però, con una mossa fulminea abbandonava l'accompagnatore dileguandosi in direzione del fiume Polcevera.

Nel frattempo, numerosi passanti soccorrevano i due feriti che erano immediatamente trasportati all'ospedale di Pontedecimo. La donna durante il tragitto spirava, mentre il giovane veniva subito trasferito in sala operatoria.

Polizia e carabinieri iniziavano poco dopo le ricerche dell'omicida.

Il magistrato inquirente, nel corso della notte, ha interrogato i figli del Pugliese e particolarmente la giovane Aurora. La ragazza avrebbe confermato che il padre sparò dopo che Dario Patrone rifiutò la proposta di «riparare» con le nozze. Ha soggiunto che la sua povera mamma, quando vide il marito impugnare la rivoltella, forse non credeva che egli volesse effettivamente sparare. La donna, con il gesto di pararsi davanti al giovane, sperò di fermare le intenzioni omicide del marito. Invece, era raggiunta da due proiettili, davanti ai figli inorriditi. Prima di morire avrebbe mormorato: «Fermate vostro padre, imploratelo che non spari più».

c. m.

Sophia torna in America

Sophia Loren, lasciata la Svizzera, è giunta ieri a Roma da Cortina. L'attrice, colta dall'obiettivo mentre saluta la madre, si reca ora a Hollywood. (Publifoto)

LO SCONCERTANTE DELITTO DI SARZANA

Piange e chiede perdono l'assassino dello "jettatore,,

Una grave forma di esaurimento nervoso e una serie di disgrazie familiari lo hanno spinto a sparare contro l'uomo che la fantasia popolare riteneva capace di gettare il malocchio - Perpetrato l'omicidio, accese una sigaretta e attese accanto al cadavere l'arrivo dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

La Spezia, sabato sera.

Davide Beretta, il contadino di Giuncano affetto da mania di persecuzione che ha ucciso con un colpo di fucile da caccia l'agricoltore Angelo Marchini, ha trascorso la notte nel carcere di Massa. La sua allucinante calma dimostrata subito dopo l'inconcepibile omicidio, è crollata dopo che la porta della prigione si è chiusa alle sue spalle. Si è disperato e ha pianto implorando il perdono. «Non sono affatto pentito di quello che ho fatto e sarei pronto a rifarlo», aveva detto quando i carabinieri lo ammanettarono sul luogo del delitto per tradurlo al carcere. Li aveva atteso per circa un'ora, sostando con una impressionante tranquillità vicino al corpo riverso della sua vittima.

A Giuncano, e anche a Sarzana, il tragico episodio ha destato enorme impressione.

La moglie e i familiari della vittima sono angosciati, soprattutto perché nulla hanno fatto per impedire che la follia omicida del Beretta esplodesse.

L'agricoltore Angelo Marchini, di 63 anni, è stato assassinato sulla piazza di Giuncano, ieri alle 10,30. Il poveretto era ritenuto dalla fantasia del popolino come un uomo capace di gettare il maleficio sulla gente che avesse voluto «segnare», e quando si recava in paese, dove aveva dei terreni, gli abitanti più superstiziosi si sottoponevano agli scongiuri più disparati. Davide Beretta era il più accanito di tutti. Nella sua mente malata era nato un odio profondo per l'uomo che egli riteneva il responsabile della sua disgraziata situazione familiare. La morte del fratello maggiore, che cadde fratturandosi il cranio mentre tornava a casa con un carico di legna sulle spalle, lo sconvolse. Da quel giorno (14 dicembre 1956), Davide Beretta s'era convinto di dover sopprimere il Marchini per porre fine ai malefici di cui riteneva vittime se stesso e la sua famiglia.

Nella sua rustica casa, dove viveva con la sorella, come lui affetta da esaurimento nervoso (entrambi erano stati costretti ad abbandonare il lavoro dei campi), meditò a lungo il delitto. Una sera, armatosi di fucile da caccia, scese a Sarzana e raggiunse la trattoria del Marchini, in località Bradia. Affrontò l'agricoltore col fucile spianato, profferendo gravi minacce. Intervennero alcuni giovani che, insieme ai familiari del Marchini, riuscirono a calmarlo, ed il Beretta fece ritorno nella sua abitazione rasserenato. Qualche giorno dopo si presentò al Marchini per chiedere scusa e per raccomandarsi di non denunciare l'accaduto ai carabinieri. Il Marchini lo tranquillizzò e cercò inoltre di convincerlo che i suoi timori erano del tutto infondati.

L'agricoltore non aveva mai dato troppa importanza alla credenza popolare che si era diffusa a Giuncano. Anzi, quando ne parlava con gli amici rideva.

Ieri mattina, il Marchini, mentre attraversava la piazza di Giuncano in compagnia del suo mezzadro, Emilio Egidi, e del di lui figlio, è stato raggiunto al capo da una fucilata esplosa dal Beretta che si era appostato ad una finestra della propria casa. Alla deflagrazione gli abitanti di Giuncano si sono rintanati nelle loro case; sulla piazza era rimasto soltanto l'Egidi, il quale, armatosi di un bastone, correva coraggiosamente verso il folle omicida. «Vattene, altrimenti tocca anche a te e a tuo figlio», gridò l'assassino puntando minacciosamente il fucile contro di lui. Il mezzadro fu costretto ad allontanarsi e l'omicida depose l'arma dopo averla accuratamente ripulita e lubrificata. Subito dopo, con sorprendente tranquillità, indossò l'abito nuovo e scese nella piazza deserta, avvicinandosi al corpo esanime della vittima per accertarsi della sua morte. Poi accese una sigaretta e attese i carabinieri.

a. m.

L'agghiacciante confessione del giovane avvelenatore di Bolzano

"Volevo vedere che effetto faceva il veleno sui 6 bimbi,,

Dal nostro corrispondente

Bolzano, sabato sera.

La notizia della confessione di Hermann Macchi ha suscitato una notevole sensazione in tutto l'Alto Adige. Si stentava a credere che quel ragazzo di sedici anni avesse potuto compiere un gesto così mostruoso come quello di avvelenare sei poveri bambini, e solo le dichiarazioni che egli ha reso ai carabinieri hanno convinto l'opinione pubblica che ci si trova davanti veramente ad un irresponsabile privo di ogni senso morale.

La storia di Hermann Macchi è una storia infelice. Egli è nato nel 1941, come si racconta, da un amore incestuoso tra due fratelli, e venne abbandonato al suo destino ancora giovanissimo. Qualche mese or sono l'hanno raccolto le suore della Casa del Gesù dove egli ha trovato una amorevole ospitalità. Non aveva mai dimostrato di odiare gli altri piccoli ricoverati. Giocava con loro per divertirli quando le suore dell'istituto portavano all'aperto i più minorati, quelli immobilizzati nei loro lettini a causa della paralisi o di altre infermità.

Egli si comportava gentilmente con loro e a volte si trasformava in un buffone per divertirli, facendo degli sberleffi e delle smorfie. Una volta lo videro che cullava Erwin Senoner, una delle attuali vittime, un povero essere che aveva sei anni e che pesava quasi come un neonato, dato che il suo sviluppo s'era misteriosamente arrestato quando aveva soltanto tre mesi. Era veramente difficile immaginare che fosse stato proprio Hermann a compiere il delitto; ma purtroppo, uno per uno, moltissimi particolari hanno avvalorato i primitivi sospetti finché non è giunta la sua inaspettata ed agghiacciante confessione.

La ricostruzione che egli ha fatto del delitto ai carabinieri è pressoché perfetta, per cui non è possibile credere che egli abbia inventato ogni cosa.

«Sono stati io — ha raccontato — ad avvelenarli. Volevo provare l'effetto del veleno sui bambini. Sono andato nel ripostiglio dove è custodito l'«E 605», me ne sono impossessato, l'ho nascosto nel comodino vicino al mio letto e quindi, il giorno dopo, ho provato a fare un "esperimento» bagnando con un dito le labbra dei tre piccini. Il giorno successivo ho ripetuto il mio esperimento e mi hanno detto che sono morti».

Gl'inquirenti hanno insistito nel chiedere a Hermann Macchi la ragione che l'ha indotto ad uccidere, ed egli, accennando un ambiguo sorriso, ha ripetuto con naturalezza: «Volevo proprio provare l'effetto del veleno». Qualcuno allora ha azzardato una domanda assurda come lo stesso suo mostruoso delitto. «Perché — gli è stato chiesto — non hai preso tu il veleno?». Il ragazzo allora ha sgranato gli occhi con espressione di sorpresa, rispondendo: «Ma, io non volevo morire!».

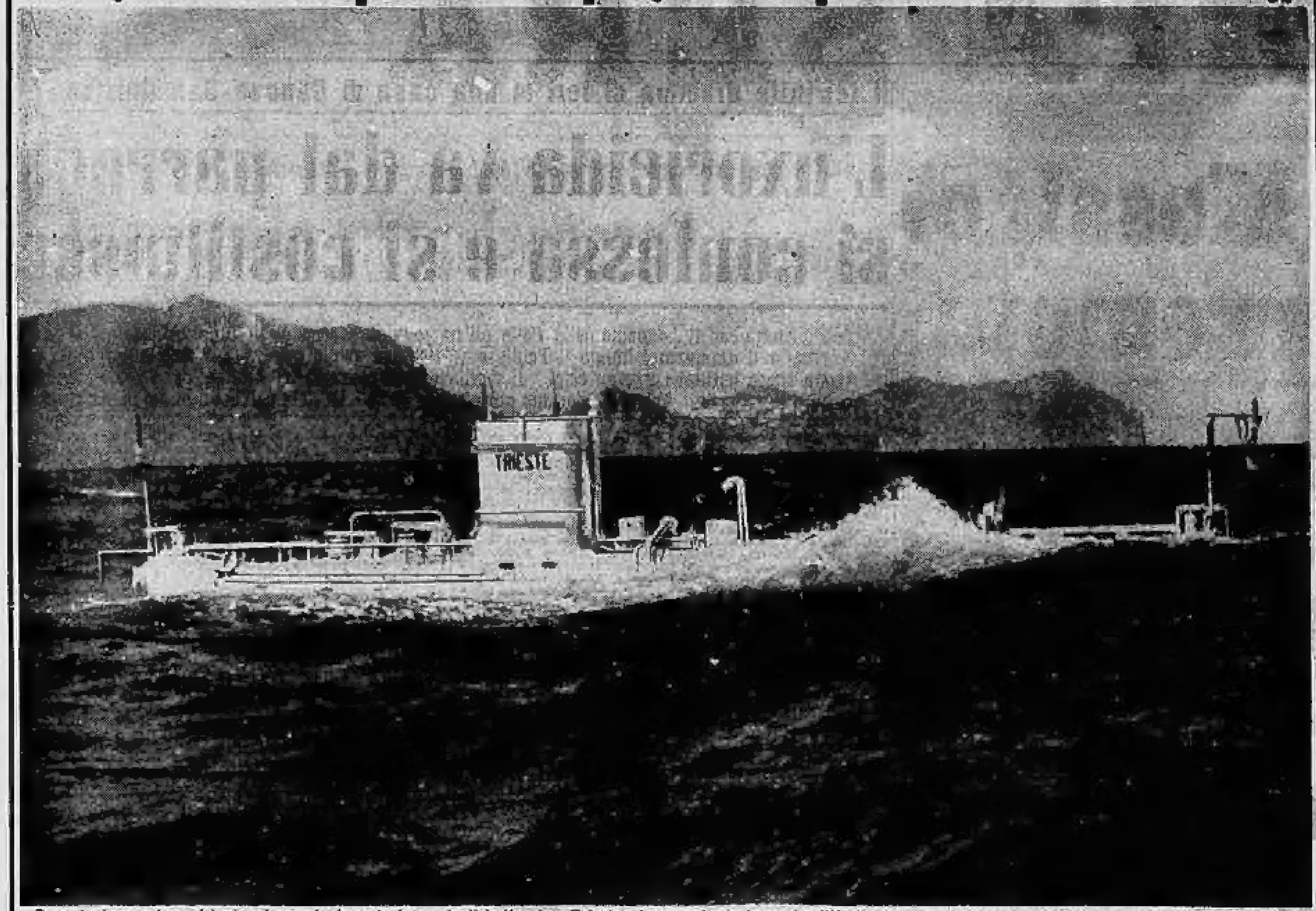
Nel corso degli interrogatori Hermann Macchi è apparso padrone di sé, capace di controllarsi e prontissimo nelle risposte. Finché i carabinieri hanno tentato di farlo cadere in contraddizioni non c'è stato nulla da fare con lui, poiché si è rivelato abilissimo, oltre che ostinato nei dialoghi.

E' stato necessario per indurlo a parlare, l'opera delle suore della Casa del Gesù e che i carabinieri assumessero un tono completamente paterno, assicurando che non gli avrebbero fatto alcun male. Solo quando ha creduto di sfuggire a qualsiasi punizione, egli ha raccontato l'agghiacciante verità. In questi giorni, dopo avere confessato l'incredibile vicenda, il ragazzo è ancora ospite della Casa del Gesù, libero di andare dove vuole, ma le suore e il personale di fatica dell'istituto lo controllano a vista. Uno di questi giorni però Hermann lascerà la Casa: forse per prendere la strada di un manicomio criminale, forse quella del carcere, qualora risulteranno concrete le responsabilità che egli stesso si è attribuite.

e. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri, nelle acque di Capri, altre prove del "Trieste,,



Dopo la immersione dei giorni scorsi, durante la quale il batiscafo «Trieste» ha raggiunto la profondità di 1100 metri, Jacques Piccard ha ripreso ieri nelle acque di Capri gli esperimenti. Il «Trieste» ha effettuato tre nuove immersioni fino alla profondità massima di 450 metri

Il sultano di Oman

Said Bin Taimur, sultano di Oman e di Muscat, contro il quale combattono le truppe ribelli fedeli all'Imam di Oman. Caccia a reazione della RAF sono entrati in azione contro il grande forte di Niwza, quartier generale delle forze ribelli

La balia del leoncino

In sostituzione della madre, che non può allattarlo, il leone Giulio, nato nei giorni scorsi, ha trovato una balia impensata: la cagna Zegna che passa l'intera giornata a seguire le mosse del singolare figlio adottivo. Giulio e Zegna fanno parte di uno zoo viaggiante al seguito di un circo equestre

Miss Francia d'America

La ventiduenne Monique Saud, eletta Miss Francia d'America dalla colonia francese di New York, è arrivata a Parigi. Monique Saud, che fa l'indossatrice, ha avuto come premio un viaggio di tre mesi in Europa. Eccola (a sinistra) insieme a Geneviève Zanetti Miss Francia '57, mentre si rinfresca con un gelato

gusti: arancio mandarino limone pompelmo

Voglia di bere: VERIGUD è il dissetante che nasce dalla frutta e dona un piacevole senso di freschezza nelle ore calde. Giusta dose di soda, squisito sapor di frutta: ecco VERIGUD.

Verigud

DISSETANTE
A BASE DI SUCCHI DI FRUTTA CON SODA

Ditta ROBERTO F.lli & C. - via de Geneys 10 telef. 293.409 - Torino - Ditta Commerciale Acque Minerali "C.A.M." - piazza Campanella, 12 - telef. 793.038 - 790.086 Torino - Ditta Berra Aosta di E. VINCENT & C. - via Xavier de Maistre, 12 - telef. 41-13 - Aosta